# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia (franco) | 20 | 10 | 5 — |
| Estero (fr. posta) | 31 | 20 | 3 50 |

Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Ai lettori,

Buon principio del nuovo anno!

Le rinnovate associazioni ci assicurano di poter seguitare il cammino in compagnia dei nostri antichi amici; le numerose associazioni nuove ci assicurano che abbiamo accresciute le simpatie del pubblico, e che son realmente diventati amici nostri gli amici dei nostri amici.

Ciò ne prova a vicenda che non siamo poi quella *gens inimica suis* che fu detto di noi, specialmente di queste antiche provincie. Alle volte, è vero, ci assale un po' di sconforto come se i nostri concittadini non trovassero buone e ben fatte che le cose altrui, non trovassero buoni e ben fatti che i giornali d'altre provincie: del pari anche a noi sembra talvolta che i lettori altrui siano più benevoli, più affezionati che non i nostri. Ma ciò non è vero; siamo entrambi migliori della nostra fama.

Il fatto che accade di questi giorni ne è prova; ed è prova insieme del buon accordo che si cementa fra noi e il nostro pubblico.

E noi tutti — Direzione, Redazione ed Amministrazione — ringraziamo di gran cuore.

Per l'anno nuovo non facciamo altra promessa se non quella di meritarci la fiducia accordataci. Così pei nostri lettori e amici, migliori il futuro anno 1887, come sarà migliorata questa loro *Gazzetta Piemontese*.

## La questione del monumento a Napoleone III davanti al Consiglio comunale di Milano.

Conosciamo le conclusioni; ma è interessante conoscere le fasi di questa discussione che ha avuto luogo ieri nelle ore pomeridiane.

Ieri Milano era in piena agitazione. Nell'aula consigliare di Palazzo Marino c'era quanta gente vi poteva stare; tutti i giornalisti, anche i direttori, gli uomini politici, letterati, artisti, ecc., ecc. Nei pressi del palazzo, folla di popolo. Rinforzo di guardie e di carabinieri. Nella vicina Questura di San Fedele, altre squadre di guardie pronte ad ogni evenienza.

Con questo bell'apparato di forza e di violenza, l'una contro l'altra armate, il Consiglio si apprestava a discutere liberamente su una questione di sua esclusiva competenza!

Parlarono prima i consiglieri, deputati Perelli ed Edoardo Porro, contro l'accettazione ed il collocamento.

« Milano — disse il Perelli — doveva un ricordo ai Francesi che la liberarono, ma l'omaggio migliore non sarà certo quello di scolpire il nome dei caduti sul piedestallo della statua d'un uomo il quale non è più loro simbolo e non rappresenta il loro sentimento. »

E Porro:

« Credetelo; la località migliore pel monumento a Napoleone è quella del cortile del Senato; non mettetelo di là. Se oggi, che nessuno minaccia, siamo assediati da guardie e carabinieri, figuratevi cosa avverrà allorquando quel monumento si dovesse muovere dal luogo ove si trova. Volete che si adoperino i cannoni per far posto ad una statua? Oh, da quando in qua un monumento — che dovrebbe rappresentare i sentimenti della maggioranza — diede luogo a dello spargimento di sangue? Innalzandolo, voi aggiungereste nuove carneficine a quelle già fatte da Napoleone. »

Il consigliere senatore Massarani propose la via di mezzo. « È concetto — egli disse — civile e morale quello di porre i monumenti in un'area ove spiri tranquillità di pensiero.

« Canova, quando fece la statua di Napoleone I, — ora posta nel cortile di palazzo Brera, — chiedeva fosse posta in quel cortile del Senato, ove trovasi ora la statua in questione.

« Nessuno potrebbe quindi trovare inadeguato che essa rimanga là dove si raccoglieva il Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina.

« Accetto quindi le proposte della Giunta, tranne l'ultima, che si riferisce al collocamento nel futuro giardino di Piazza d'Armi. »

E intanto che i consiglieri parlavano, dalle tribune si facevano i commenti; od erano approvazioni e disapprovazioni, anzi apostrofi vivaci e continue, pro e contro, come se il pubblico avesse avuto diritto di intervenire nella discussione.

Le dichiarazioni del consigliere Colombo — deputato per la minoranza — furono interrotte da invettive.

Il Visconti Venosta — per dimostrare che in fin dei conti l'opera di Napoleone fu riconosciuta anche da uomini d'alto e intemerato patriottismo — lesse una lettera del generale Sirtori e narrò due episodi.

Quei delle tribune gli dettero del chiacchierone e del *bugolone*.

Esempio, questo incidente:

*Visconti-Venosta* — Quando vedo l'on. Perelli combattere Napoleone, mi vien in mente che, senza questi, invece che al nostro Parlamento, egli sarebbe stato deputato in qualche... qualche...

*Perelli* (subito, con voce alterata) — Dove? dove?

*Visconti-Venosta* — Dicevo scherzando... in qualche Reichstag.

*Perelli* (sempre più alterato) — Non ho offeso nessuno io; domando rispetto!

*Sindaco* (suona il campanello) — Ma se non c'era intenzione offensiva!

*Visconti-Venosta* — Fu un semplice scherzo per dire che senza Napoleone l'Italia non avrebbe forse un Parlamento proprio.

Dopo il Venosta, elettrizzandosi sempre più l'ambiente, parlarono fra la confusione il De Cristoforis, il Pedroni, il Massarani, l'Antongini (questi fino a perderne la voce), il Verga, il D'Adda, mentre il sindaco andava ripetendo: — Mettiamo ai voti la chiusura.

Anzi, l'Antongini, non potendone più, mostrava di voler rimandare la fine del suo discorso a domani, e, non stando egli, l'on. Cavallotti, dal banco della Stampa, gli gridò:

— Ma è un tuo diritto di continuare domani.

Il sindaco Negri pronunziò la sua difesa, ripetendo e ampliando gli argomenti già svolti nella sua relazione e citò le parole che noi ieri abbiamo scritte.

Disse:

« Anche la *Gazzetta Piemontese*, giornale democratico, trova giusto che Milano innalzi a Napoleone un monumento, scrivendo che esso non offende le ragioni della storia, nè quelle di alcun partito. »

E fu applaudito.

Dopo il voto, le discussioni non cessarono. Seguirono anzi un battibecco fra consiglieri e consiglieri e rumori e proteste del pubblico.

Protestano, levando le braccia, Perelli, Maglione, Antongini. Questi protesta in nome dei morti di Mentana, che qui — dice — oggi sono stati insultati. (!)

Narra il cronista dell'*Italia*:

« L'uragano di grida si fa più intenso: grida Antongini, il pubblico, la Stampa, i consiglieri, il sindaco.

« Le apostrofi più violente s'intrecciano per aria come fucilate in tempo di battaglia.

« Il sindaco si copre gridando parole inintelligibili e dichiarando sciolta la seduta.

« Parecchi consiglieri moderati s'avvicinano all'Antongini per calmarlo.

« — Qui non si offende nessuno, — gli dicono.

« — Sì, — grida l'Antongini, — si offendono i morti per la patria.

« L'assessore Ferrario, tutto convulso, apostrofa l'Antongini.

« — Ah, adesso le è tornata la voce, prima non l'aveva!

« Il pubblico intanto continua a strepitare: Abbasso il sindaco! Abbasso Negri! Buffoni! Imbecilli! Indegni!

« Mentre Antongini parla con due consiglieri moderati, Maffi, Romussi, Chiesa gli gridano di venire via.

« — È una vergogna a star lì!

« Un consigliere risponde:

« — Che vergogna! vergogna è far del male!

« Gli altri fraintendono.

« — Come! Noi facciamo del male?!

« Maffi e Chiesa entrano nell'emiciclo per chiedere spiegazioni, ma il consigliere si è dileguato e loro si dileguano dietro lui.

« Finalmente la sala si vuota — sono le 7 — e le invettive continuano nel cortile.

« Intanto molta gente si ferma davanti alla porta d'uscita dei consiglieri ed in piazza della Scala.

« Poco dopo esce il sindaco Negri col bavero alzato e il cilindro in testa in mezzo all'assessore Cambiasi ed al consigliere Torruggia.

« Al suo presentarsi scoppia qualche applauso. La folla li circonda; qualche avversario grida:

« — *El g'ha paura; el se fa compagnà dai pretoriani.*

« Si sente qualche fischio isolato, ma predominano gli applausi... Qualcuno grida: *Bravo, Negher.*

« Sull'angolo di via Margherita i tre salgono in un *brougham* da nolo, ma c'è davanti un carretto che impedisce di marciar via subito.

« Intanto la folla circonda la carrozza, continuando a gridare dei *bravo! bene!*

« Finalmente il ronzino s'avvia, corre, e il sindaco scompare.

« Un fischio lungo e sottile gli dà l'addio estremo. »

## La fognatura per Torino.

La Commissione eletta dal Consiglio comunale di Torino per studiare la questione della fognatura ha compiuto di questi giorni il proprio lavoro, come ieri stesso annunziò il sindaco in Consiglio, ed ha licenziata la relazione sugli studi fatti colle conclusioni da essa prese.

Il volume, di oltre 150 pagine di testo con molte carte e piante, forma un elaborato lavoro che testimonia dell'impegno grande e dello zelo scrupoloso che la Commissione, composta degli ingegneri Carlo Ceppi, Carlo Velasco e Serafino Casana, ha impiegato nell'adempiere all'arduo mandato avuto.

Ci duole che le condizioni di spazio e di tempo non ci consentano per ora di fare un'analisi un po' minuta della relazione; ad ogni modo, fatta riserva di tornare ad agio sull'argomento, cominciamo oggi intanto a dare notizia delle varie conclusioni prese dalla Commissione e che verranno portate al Consiglio comunale.

La Commissione, per procedere ad uno studio comparativo sulla convenienza dei vari sistemi di fognatura si è recata all'estero per studiarli, e la relazione contiene infatti nella prima parte gli studi fatti sui sistemi di fognatura in vigore nelle città di Ginevra, Parigi, Marsiglia, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Francoforte sul Meno, Amburgo, Berlino, Lipsia, Metz ed altre città tedesche, e per ultimo Zurigo e Milano.

Sull'esame di tutti questi sistemi la Commissione ha tratto i suoi apprezzamenti, che riepiloga in alcune [illegible] conclusioni.

Vediamole:

Quanto al sistema delle fosse fisse, la Commissione ha osservato che esse sono disapprovate da tutti gli igienisti, che sono sempre d'infezione se permeabili e, quando impermeabili, limitano in modo dannoso l'uso dell'acqua, che servono poco agli interessi agricoli, che, anche perfezionate coi sistemi meccanici, servono poco al loro uso; perciò, quanto alle fosse fisse, la Commissione ha emessa la seguente conclusione:

« *Niuna forma di fossa fissa, quantunque limitata, perfezionata e corretta colle disinfezioni, può essere accettata per Torino.* »

Nè più soddisfacenti riuscirono gli studi fatti sui bottini e fosse mobili, per cui anche per essi la Commissione ha adottata la seguente conclusione:

« *I bottini, qualunque sia il loro sistema e comunque siano forniti dei migliori disinfettanti, non possono ammettersi quale sistema definitivo per l'interno della città.* »

I sistemi pneumatici Berlier e Liernur, per quanto applicati in varie città e per quanto diano soddisfacenti risultati, non possono essere — secondo la Commissione — applicati a Torino, sia per la spesa forte d'impianto e d'esercizio, sia per le difficoltà inerenti al sistema di aver sufficiente rarefazione d'aria all'estremità della rete, per cui anche per essi la Commissione ha dato *parere negativo*.

La canalizzazione a scolo naturale invece riunisce meglio i suffragi generali. Esso è il solo sistema che siasi applicato per intiero a città cospicue di Germania e d'Inghilterra; perciò la Commissione ha concluso che **la canalizzazione a scolo naturale è il sistema da preferirsi per Torino.**

Ammesso in massima questo sistema, la relazione si occupa delle varie modalità secondo le quali può essere adottato, e afferma i seguenti punti:

1° A Torino le acque meteoriche stradali e quelle delle gronde esterne delle case potrebbero essere scaricate direttamente nei fiumi, se tale sollievo, alla portata delle fogne, nonostante la maggiore quantità di acqua necessaria per la lavatura delle due canalizzazioni (quella per le materie nere e quella per le acque di scolo) realizzasse, come si presume, una sensibile economia di spesa.

2° Per Torino piuttostochè il sistema a grandi sezioni e banchine, conviene meglio il sistema a sezioni limitate ovoidi senza banchine, coll'aggiunta di frequenti pozzetti d'ispezione.

3° Nella disposizione della rete il sistema a collettori longitudinali di Francoforte è il più opportuno per Torino, ed è conveniente che le fogne secondarie fra quei collettori siano tracciate alternativamente pei tratti di via più o meno ripidi, come a Bruxelles.

4° Non è necessaria per le fogne alcuna ventilazione speciale, ma basta una moderata aerazione la quale impedisca la stagnazione dei vapori dei gas.

5° Per Torino sarebbe preferibile l'esclusione delle chiusure idrauliche all'entrata nelle fogne delle diramazioni private, purchè si ottenga l'applicazione di tali chiusure a tutte le singole immissioni interne.

Quanto al disperdimento ed uso della fognatura, la Commissione ha fissato le seguenti conclusioni:

1° Gli accumulamenti, i prosciugamenti, i trattamenti chimici del cessino formano un insieme di operazioni ributtanti ed ammorbanti.

2° I mezzi chimici o di sedimento pel trattamento della fognatura sperimentati fino ad oggi, non riescono a trar partito dalle materie concimanti, sono costosi, chiarificano ma non depurano le acque, le quali restano perciò soggette ad entrare nuovamente in putrefazione se non vi si fa succedere un qualche mezzo di ossidazione.

3° Il solo metodo fino ad oggi riconosciuto veramente efficace per la depurazione delle acque di fogna a materie fecali è l'irrigazione fatta in modo conveniente su terreni adatti; dopo tolte le materie sospese, essa è scevra di danni od inconvenienti, e nelle nostre regioni può dare ottimi risultati agricoli.

4° A Torino le opere di canalizzazione, e più specialmente gli emissari, devono essere condotti per modo da permettere nell'avvenire tanto l'applicazione dell'irrigazione quanto gl'impianti di depurazione chimica o meccanica, scaricando per intanto le acque da fogna nel Po molto a valle della città.

Riassumendo, le conclusioni della Commissione sono:

*che per la fognatura di Torino si abbia ad adottare la canalizzazione;*

*che questa abbia ad essere così condotta da potere per ora sfogarsi nel Po molto a valle della città, ma in guisa da non impedire nell'avvenire gli impianti di trattamenti chimici o meccanici, che fossero per fare buona prova, oppure la irrigazione agricola, che fosse richiesta per iniziativa privata;*

*che nella disposizione dei collettori convenga seguire il partito di collettori longitudinali adottato a Francoforte;*

*che pei collettori e per le fogne secondarie debba prevalere la sezione ristretta con frequenti pozzi d'ispezione;*

*che, per quanto possibile, si abbiano ad adottare per l'aerazione delle fogne e dei doccioni interni delle case le modalità in uso a Francoforte;*

*che per la risciacquatura delle fogne si abbia a condurre l'acqua disponibile (che è fin d'ora di 500 litri al 1" durante la notte) alle estremità dei collettori, accrescendo l'efficacia della lavatura con altrettanti serbatoi;*

*che nello studio della canalizzazione si abbia a verificare se l'esclusione dalle fogne immonde delle acque delle strade e delle gronde delle case verso strada abbia — come si presume — a portare notevole economia di spesa, anche tenendo conto della canalizzazione per quella parte di acqua piovana e della maggior quantità d'acqua necessaria per la lavatura della relativa canalizzazione.*

## Il conte di Sambuy si ritira dalla carica di sindaco.

Le voci che da lungo tempo correvano circa le dimissioni del conte di Sambuy da sindaco di Torino si confermano oggi. Il conte di Sambuy lascia collo scader dell'anno il seggio di capo dell'Amministrazione civica e cede interinalmente la direzione dell'azienda municipale all'assessore anziano cavaliere Melchiorre Voli.

Col 31 dicembre scadeva il triennio di nomina del Sambuy al sindacato, e certo il Governo aveva intenzione di riconfermarlo nella carica, ma si dice sia ferma intenzione del conte di Sambuy di abbandonare quel posto per varie ragioni, fra cui principalissima quella della salute.

Attendiamo la seduta consigliare che si terrà oggi al Municipio per apprendere qualche nuovo particolare su queste dimissioni, che per ora non riteniamo ancora siano date in modo definitivo.

## In seconda pagina

abbiamo pubblicato oggi il promesso articolo del nostro collaboratore G. C. Molineri:

***Letteratura infantile.***

Pubblicheremo domani un interessante articolo sul **Viaggio del Principe di Napoli in Oriente.**

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 30, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — Il principe di Napoli si imbarcherà pel suo viaggio in Oriente a Livorno sull'incrociatore reale *Savoia*.

Toccherà, prima di lasciare le coste italiane, Gaeta, ove darà un pranzo ai suoi colleghi d'armi, ufficiali del 1° reggimento di fanteria.

Il giorno 8 ripartirà quindi per Alessandria d'Egitto toccando i porti di Messina e Malta.

Il ritorno sarebbe fissato pel giorno 28 febbraio, sbarcando a Brindisi.

— È imminente la presentazione di un progetto di riordinamento delle avvocature erariali.

Con tale progetto si creerebbe un vice-avvocato generale con quattro sostituti generali.

Complessivamente però si ridurrebbe il personale delle avvocature per evitare aumento di spesa.

— L'avv. Tommaso Lopez, condannato per ricettazione dolosa nel famoso processo dei due milioni, ha depositato la cauzione per la libertà provvisoria consistente in 50,000 lire. Uscirà di carcere quanto prima.

Si afferma ch'egli si sia iscritto quale difensore nella causa Viola-Bianchini pendente dinanzi alla Cassazione.

**ROMA**, 30, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Stamane i ministri fecero la loro relazione d'affari al Re al Quirinale.

Dopo la relazione il Re si trattenne a parlare lungamente coi ministri.

La *Tribuna* crede che il Re abbia conferito coi ministri circa le condizioni della politica internazionale, che, secondo dispacci giunti alla Consulta, si sarebbero improvvisamente aggravate.

— L'*Italia*, commentando con un notevole articolo il voto dato dal Consiglio comunale di Milano per l'erezione del monumento a Napoleone III in Milano, conferma la simpatia che nutre l'Italia verso la Francia ed il desiderio di entrambi i popoli di conservare la pace con reciproco vantaggio.

La *Riforma* ed il *Diritto* disapprovano invece il voto dato dal Consiglio municipale milanese, e si augurano che Depretis vieti l'esecuzione di quel deliberato.

— Decreti in data d'oggi dispensano dalla carica i vice-pretori Arrigo Carnisasca, del II mandamento di Cremona, e Quaini Ludovico, di Sospiro, i quali avevano presentate le loro dimissioni, dichiarandosi gravemente offesi dalla sentenza del Tribunale correzionale di Bergamo, pronunciata nel processo Salati, il brigadiere di pubblica sicurezza che uccise il dott. Fieschi a Cremona.

— Stasera non fu pubblicato, come al solito, il bollettino militare.

Forse verrà pubblicato domani.

— Oggi il principe di Napoli, vestito della nuova divisa di sottotenente del 1° reggimento fanteria, ed accompagnato dal colonnello Osio, si recò a visitare il ministro della guerra, generale Ricotti, il capo di stato maggiore, generale Cosenz, e il comandante la divisione di Roma, generale D'Oncieu de la Batie.

— L'incrociatore reale *Savoia*, su cui il principe di Napoli compierà il suo viaggio d'Oriente, sarà comandato dal capitano di vascello Palumbo ed avrà a comandante in secondo il capitano Crespi.

— Il ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale per l'occasione del capo d'anno che doveva aver luogo stamane alle 10, venne rinviato a stasera.

Il curioso si è che alcuni giornali, sicuri che il ricevimento abbia avuto luogo, danno i particolari di esso come se fosse avvenuto, citando anche parole che dovrebbero essere state pronunziate dal Re e dagli ambasciatori.

— Nel pomeriggio d'oggi il cardinale Jacobini, segretario di Stato, subì una dolorosa operazione chirurgica per arrestare i progressi della podagra. Operatore fu il dottore curante Ceccarelli, assistito da Baccelli.

Il cardinale Jacobini è molto aggravato.

— Versa in gravissime condizioni di salute il conte Opprandino Arrivabene, vecchio pubblicista e letterato.

Egli fu fra i primi fondatori del giornale *L'Opinione*; fu pure amicissimo del Bianchi-Giovini, del Dina e di altri vecchi e distinti giornalisti. Soggiornò a Torino per quasi un ventennio, ove ha tuttora molti amici. Egli alloggiava costantemente all'*Hôtel Trombetta*.

Ha ottant'anni circa, ma conserva ancora la mente lucida.

Sono al suo letto molti dei vecchi suoi amici.

— Telegrammi inviati da Cairoli raccomandano agli elettori del II e III Collegio di Roma le candidature del prof. Giovagnoli e del conte Leali.

— Telegrafano da Barletta che gli insegnanti elementari di Bari, Foggia, Lecce e Barletta, adunati in Comizio nel teatro di quest'ultima città, votarono un ordine del giorno pel passaggio delle scuole elementari alla dipendenza del Governo.

— Il comm. Capaldo ha dato le sue dimissioni da direttore navale del terzo dipartimento marittimo.

Lo sostituirà il Martiny.

Alla direzione del secondo dipartimento venne nominato il Bigliati.

— Col 1° del prossimo venturo febbraio la collettoria postale di Ghiffa in provincia di Novara viene convertita in vero ufficio postale.

— Il ministro Grimaldi diramò una circolare alle Prefetture del Regno raccomandando che gli onorari dei medici pel certificato voluto dalla legge sul lavoro dei fanciulli non si accollino alle famiglie più povere ma piuttosto agli industriali i quali si servono di fanciulli nelle loro fabbriche.

**ROMA**, 31, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — **Un sindaco preso a schioppettate.** — Il *Messaggero* riceve da Artena (circondario di Velletri) una lettera, nella quale si narra una aggressione di cui è stato la vittima fortunata quel ff. di sindaco sig. Rangoni.

Questi tornava al paese in carrozza, venendo dalla stazione della ferrovia; quando, a un certo punto della via, ignoti malfattori nascosti gli tirarono contro due fucilate, delle quali una colpì la vettura, l'altra il cavallo. Il sindaco rimase illeso.

Non si conoscono le cause di questa aggressione.

È però notevole che è questo il quarto sindaco di Artena che viene aggredito sul territorio del Comune. Uno venne ucciso e due gravemente feriti nello spazio di otto anni.

L'attuale funzionante da sindaco è molto benviso dalla maggioranza della popolazione egli è l'iniziatore di parecchie industrie locali che recano vantaggio al paese.

— È stato sequestrato nuovamente il giornaletto clericale *Mastro Peppe*.

L'altro ieri la censura telegrafica ha sequestrato molti telegrammi ai giornali delle provincie recanti il sunto di quel violento articolo dell'*Osservatore Romano* contro il Governo italiano che vi è stato segnalato.

È notevole questo fatto, del resto, non nuovo; che, mentre si sono sequestrati i sunti, non si è sequestrato il giornale clericale che pubblicava l'intero articolo.

— Il *Corriere di Roma* dice che gli stabilimenti militari avrebbero ricevuto l'ordine di procedere con alacrità nei lavori visti, i possibili eventi. Vuolsi che siano state prese disposizioni per una eventuale mobilitazione dei Nodini Corpi d'armata nonchè della Milizia mobile.

— Dicesi che il generale Torre, direttore generale al Ministero della guerra, abbia chiesto, per l'avanzata età, il collocamento a riposo.

— Si dice che il principe Tommaso andrà a Livorno per salutare il Principe ereditario in partenza. Gli allievi dell'Accademia navale renderanno gli onori.

**PALERMO**, 30, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro part.). — Nel paese di Piana dei Greci tempo fa un tenente del 10° fanteria, certo Agostino Farlotta, si permise di fare delle carezze sulla pubblica via ad una ragazza diciottenne, certa Gaetana Di Maggio.

La fanciulla si schermì protestando, ed un certo Barbato ne prese la difesa.

Ma il tenente Farlotta non desistette, anzi ferì il Barbato.

Per tale reato il tenente comparve innanzi al Tribunale correzionale stamattina e fu condannato a parecchi mesi di carcere.

All'udienza eravi molta folla.

**Roma**, 30 (Ag. Stef.). — Stasera i Sovrani ricevettero il consueto cerimoniale del Corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno.

**VENEZIA**, 31, *ore* 12,50 *ant.* (Nostro part.). — Viene recisamente smentita la voce dell'incontro ufficiale a Venezia dell'imperatore d'Austria con re Umberto. Così pure è insussistente la notizia che si voglian fare delle grandi manovre sul territorio di Vigonza.

— Anche ieri il Consiglio comunale si è occupato del piano regolatore pel risanamento e miglioramento della città. Il Consiglio, votando un ordine del giorno proposto dalla Giunta, ha approvato in massima il piano proposto nel suo complesso e ha conferito alla Giunta il mandato di studiare e proporre la relativa combinazione finanziaria e di trattare col Governo per un concorso nell'attuazione delle opere progettate.

## BORSA UFFICIALE, 31 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 10.

*Prezzi stabiliti per i riporti.*

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 | | L. 00 75ex |
| » 3 0/0 | | 67 75 |
| Rambro | | 30 — |
| Azioni | Banca Nazionale | 2290 — |
| » | Credito Mobiliare Italiano | 1000 — |
| » | Banco Sconto e Sete | 485 — |
| » | Banca di Torino | 900 — |
| » | » Industria e Commercio | 230 — |
| » | » Romana | 1250 — |
| » | » di Pinerolo | 2.0 — |
| » | » Tiberina | 710 — |
| » | » Subalpina e di Milano | 250 — |
| » | » di Vercelli | 103 — |
| » | » Popolare di Torino | 58 — |
| » | Credito Torinese | 323 — |
| » | Società Lavori Pubblici | 100 — |
| » | Società Italiana per il Gas | 815 — |
| » | Consumatori Gas-luce | 105 — |
| » | Cartiera Italiana | 540 — |
| » | Impresa Esquilino | 202 — |
| » | Calci Casale | 133 — |
| » | Acqua potabile in Torino | 600 — |
| » | Alcool e Setificio di Savigliano | — — |
| » | Generale Immobiliare Agricola | 1240 — |
| » | Cassa sovvenzioni imprese | 545 — |
| » | Società min. di Rame ed elett.-metall. | 150 — |
| » | Ferrovie Meridionali | 800 — |
| » | » Mantova-Modena | 365 — |
| » | » Biella | 410 — |
| » | Società Torinese Tramways | |
| » | Ferrovie economiche, 1ª Emiss. | 280 — |
| » | » 2ª | 275 — |
| » | Fondiaria Italiana | 410 — |
| » | Manifattura Lane Borgosesia | 420 — |
| » | Società Credito Meridionale | 500 — |
| » | Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss. | 895 — |
| » | » 2ª | 805 — |
| » | Società Italiana Ferrovie Sicule | 635 — |
| » | » Agricola Cirio | 150 — |
| Obbligazioni | Canali Cavour | 565 — |
| » | Ferrovie Romane | 321 — |
| » | » Meridionali | 320 — |
| » | » Sarde (nuove) | 340 — |
| » | » Vittorio Emanuele | 318 — |
| » | » Savona | 343 — |
| » | Consorzio Irrigazione Verona | 450 — |
| » | » Reggio Calabria | 100 — |
| » | Elettro-Metallurgica | 485 — |
| Prestito della Provincia di Alessandria | | 220 — |
| » | » di Salerno | 500 — |
| Cartelle Fondiario di San Paolo | | 510 — |
| » | Banco Napoli | 500 — |
| » | Banca Nazionale | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 31 dicembre. — La tendenza continua ad essere buona alla Borsa di Parigi, particolarmente sulla Rendita italiana.

Corsi d'apertura di ieri:

86 15, 82 21 1/2, 109 80, 101 55
100 1/4, 2072, 786.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 10, 82 30, 109 90, 101 87 1/2
100 7/16, 2077, 792.

Ultimi corsi del Boulevard:

86 15, 82 33 1/2, 109 93 1/2, 101 75
100 7/16, 2080, 792.

Ieri non si parlava più del viaggio del principe Alessandro, che pare decisamente una bella invenzione dei ribassisti, che però non fece effetto. Oggi giorno della risposta dei premi, che si crede possa dar luogo a delle ricompere. Del resto, si crede ormai che la liquidazione di fine mese si farà in eccellenti condizioni.

A questo buon andamento della Borsa di Parigi devono aver concorso buone notizie della Borsa di Londra, che finiva ieri la sua liquidazione.

La Società delle Lane Borgosesia ai primi di gennaio pagherà L. 15 per azione ai suoi azionisti.

*Ore 12.* — Borsa di fine mese molto incerta, con pochi affari, per cui riesce molto difficile il fare un esatto listino, essendo tutti molto occupati della liquidazione.

Rendita f.c. e cont. 102 12 1/2 a 102 07 1/2.
Rendita fine pross. 102 57 1/2, 102 62 1/2.

*Prezzi dei valori per fine gennaio.*

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare 1068 — 1066 — | Subal.-Mil. 253 — 251 — |
| B. Torino 905 — 904 — | Ind. Comm. 233 — 231 — |
| Tiberina 732 — 730 — | Esquilino 308 — 307 — |
| Meditorr. 612 — 610 — | Lane 425 — 423 — |
| B. Sconto 488 — 486 — | Cartiera 557 — 553 — |
| Cred. Tor. 326 — 325 — | Veneto 332 — 330 — |
| Fond. Ital. 431 — 430 — | Cr. Merid. 613 — 611 — |

Cassa Sovvenzione di Genova 557 — 555 —.

## Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi*, 30 dicembre (*sera*)

| | | 29 | 30 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 9 marche pel corr. (*) | Fr. | 53 — | 52 90 |
| » per gennaio | » | 53 10 | 53 20 |
| » pei 4 mesi primi | » | 53 50 | 53 60 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 54 [illegible] | 54 60 |
| *Zucchero saccarino* 3 disp. (**) | » | 29 — | 29 — |
| » raffinato scelto disp. | » | 100 — | 100 — |
| » bianco 3 disp. | » | 33 75 | 33 60 |
| » id. 4 mesi da marzo | » | [illegible] — | 31 50 |

*Liverpool*, 30 dicembre (*sera*).

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000. Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 21,000.

*Havre*, 30 dicembre (*sera*).

*Cotoni.* — Vendite balle 500.

Mercato calmo-fermo.

*Caffè.* — Venduti sacchi 4900.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

*Marsiglia*, 30 dicembre (*sera*).

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento.* — Importazione | Quintali | 1212 |
| » — Vendite | » | 2000 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

## Gli associati all'Estero

**riceveranno la STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE (ricco volume di 300 pagine) mediante il pagamento di L. 1 in più sul prezzo d'abbonamento, per l'affrancazione e raccomandazione postale.**

## Il Capo d'anno, le strenne e gli abbonamenti

Si avvicina il capo d'anno e molti sono preoccupati per la scelta di qualche bel dono, e per la briga di dover rinnovare l'abbonamento a qualche giornale.

Chi volesse togliersi ogni briga ed ogni preoccupazione a questo proposito, vada nella **Libreria Roux e Favale**, in Galleria Subalpina, aperta tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 10 della sera, e quivi potrà inscriversi per l'abbonamento a qualunque giornale non solo, ma con tutta facilità potrà scegliere il regalo che riunisca insieme i tre migliori requisiti: l'eleganza, l'utile ed il diletto. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le borse, per tutte le età.

Per i bambini vi sono alfabeti, *albums*, favole e racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi, giuochi di pazienza, ecc.

Per gli adulti vi sono romanzi, avventure, viaggi, libri di scienza, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi, inglesi, carte geografiche in rilievo di ogni formato, ecc.

Ognuno, insomma, che abbia da scegliere doni e da rinnovare abbonamenti, nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, potrà trovare il fatto suo ed in pochi momenti sollevarsi di ogni pensiero e di ogni briga e ne resterà soddisfatto.

### Strenne di gran lusso.

| | |
|---|---|
| *Lutzow* — I tesori d'arte dell'Italia, 51 acqueforti e 270 incisioni | L. 100 — |
| *Cervantes* — Don Chisciotte, illustrato da Gustavo Doré | » 75 — |
| *Dal Verme* — Giappone e Siberia. Note di viaggio nell'Estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova | » 40 — |
| *Ebers* — Egitto | » 80 — |
| *Fenini* — La galleria dantesca | » 60 — |
| *Hibberds* — I fiori dei giardini. Descrizione storica, cultura e significato simbolico. Opera illustrata da incisioni e cromolitografie. Traduzione di M. Lessona | » 30 — |
| *Il libro dell'arte* — 2000 figure distinte in 5 gruppi. Arte antica. Medio evo. Rinascimento in Italia. Rinascimento oltre Alpi. Età contemporanea | » 60 — |
| *Mario J.* — Garibaldi e i suoi tempi. Un volume di 853 pagine con 52 composizioni storiche, 60 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante | » 20 — |
| *Yriarte* — Le rive dell'Adriatico, con 127 incisioni e 8 carte | » 55 — |
| *Adam M. L.* — La chanson des nouveaux époux | » 100 — |
| *Guérin V.* — La Terre Sainte. 1re partie. Son histoire, ses souvenirs, ses sites, ses monuments. 2e partie. Liban, Phénicie, Palestine, Egypte, etc. Chaque vol. | » 70 — |
| *Le Sage* — Histoire de Gil Blas de Santillane | » 25 — |
| *Saint-François d'Assise* — Vie de François après sa mort | » 65 — |
| *Vallès F.* — La rue à Londres, avec 28 eaux-fortes de Lançon | » 100 — |
| *Robida* — Le vingtième siècle | » 30 — |
| *Havard* — La Flandre à vol d'oiseau | » [illegible] |
| *Muller* — Le jour de l'an et les étrennes | » 24 — |
| *Id.* — Le géant et l'oiseau | » 75 — |
| *Reclus* — La Terre. Phénomènes de la vie du globe | [illegible] |
| *Saint-Agustin* — Confessions | [illegible] |
| *Roy F.* — Turenne. Sa vie. Les institutions militaires de son temps | [illegible] |
| *Hurtrel* — Les aventures [illegible] comte d'Artois | [illegible] |

## Memoriale pel pubblico.

**Pel contribuente.**

*Tasse di bollo e registro — Note, fatture, cambiali da presentarsi nei giudizi di fallimento.* — Relativamente alle note, fatture, conti di negozianti ed alle cambiali che vengono presentate per la verifica ed ammissione dei relativi crediti nei giudizi di fallimento a norma di quanto dispone il titolo III capo I del vigente Codice di commercio, dappoichè queste note e cambiali sono contemplate nell'articolo 148 numeri 17 e 20 della legge di registro, non occorre siano munite della formalità della registrazione, ricorrendo in questo caso l'applicazione del penultimo capoverso del sud. art. 143, quando la produzione sia fatta dallo stesso negoziante o possessore del titolo cambiario. Ove però questi titoli, e specialmente le cambiali, siano muniti di quitanza e vengano prodotte per l'azione di rivalsa contro i giranti anteriori od il debitore principale, debbono essere assoggettati a registro prima della loro produzione, col pagamento della tassa proporzionale stabilita dall'art. 56 della tariffa di registro, in conformità di quanto dispone il terz'ultimo capoverso dell'art. 143 sopra indicato relativamente agli atti che contengono ricevute considerate ordinarie. Se poi la dichiarazione di quitanza sia stata apposta ad un recapito di commercio soltanto in previsione di pagamento in fatto mancato e cancellata questa dichiarazione venga prodotto il titolo dall'ultimo possessore, in tal caso dovrà anche nei rapporti della tassa di registro considerarsi come non apposta detta quitanza. Finalmente è opportuno anche far presente che una sola tassa proporzionale nella misura di centesimi 25 per cento è da esigersi in ragione dell'importo del titolo cambiario, ancor quando sianvi sullo stesso titolo più dichiarazioni di quitanza nei rapporti dei diversi coobbligati.

**Concorsi, posti vacanti, ecc.:**

*Commissariato militare marittimo.* — È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti durante l'anno 1887 nel Corpo di commissariato militare della regia marina, con lo stipendio di annue L. 1800.

Tale esame avrà luogo presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione e principierà il giorno 21 febbraio 1887.

Saranno ammessi i sott'ufficiali della R. marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni stabilite nella relativa notificazione del Ministero suddetto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Divisione Gabinetto).

## BORSE e COMMERCIO

| Dicembre | 29 Genova | 29 Milano | 30 Firenze |
|---|---|---|---|
| Rend. Italiana cont. | 101 70 75 | 102 10 | 102 07 5 |
| » » f.m. | 101 77 62 | 102 10 | — — |
| » » (8 0/0) | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | 2275 2. | — — | — — |
| » Credito Mobil. | 1066 54 | 780 — | 1067 — |
| » Ferrovie Merid. | 704 66 | 695 — | 704 50 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | 610 — | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 606-606 | — — | 612 — |
| Obb. Ferr. Nord Mil. | — — | 210 — | — — |
| Az. Banca Toscana | — — | 792 — | 1190 — |
| » BancaGen. Roma | — — | 1535-1540 | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | 814-813 | — — |
| » Lan. Canapificio | — — | 817-818 | — — |
| » Coton. Cantoni | — — | 555 — | — — |
| » Nav. Gen. Ital. | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Firenze | — — | — — | — — |
| Az. Rend. Mun. Fir. | — — | — — | — — |
| » Unificata Napol. | — — | — — | — — |
| Cambi - Lond. - vista | — — | — — | — — |
| » » lett. | — — | — — | 25 16 5 |
| » Parigi - vista | — — | — — | 100 60 |
| » » lett. | — — | — — | — — |

| *Vienna, 30* | | *Berlino, 30* | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 294 75 | Mobiliare | 475 — |
| Lombarde | 108 — | Austriache | 408 — |
| Banca Anglo-Austr. | 118 — | Lombarde | 169 50 |
| Austriache | 252 70 | Cambio su Londra | 20 19 5 |
| Banca Nazionale | — — | Rendita Italiana | 99 75 70 |
| Napoleoni d'oro | 9 97 5 | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Argento in Banca. | 100 — | Rendita Turca | 14 40 |
| Cambio su Parigi | 49 77 | Prestito Russo | 98 40 |
| Cambio su Londra | 126 15 | Prest. Orient. Russo | 57 15 |
| Lire Italiane | 49 45 | Argent. per chil. | 180 20 |
| Rendita Austriaca | 83 90 | Mediterranea | 120 40 |
| Id. | 83 87 | Dopo Borsa | 475 — |
| Unionbank | 218 — | Id. | 408 — |
| Rend. Austr. nuova | 112 70 | Id. | 168 50 |

| *Londra, 30* | | *Londra, 30* | |
|---|---|---|---|
| Consolid. inglese | 100 11/16 | Consolid. inglese | 101 7/16 |
| Rendita Italiana | 99 — | Rendita Italiana | 100 — |
| Spagnuolo | 65 13/16 | Argento fino | — — |
| Turco nuovo | 14 1/2 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. | —,— |
| Egiziano del 1903 | 74 5/8 | | |
| Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster. | —,— | | |

CHIERI, 28 xbre. — Frumento L. 16 00 — Segala 11 70 — Meliga 11 71 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 77 a 0 80 — Paglia da 0 55 a 0 00 — Buoi 1. q. da 6 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 00 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 00 — Vino nuovo 1. q. da L. 22 a 25 — Id. 2. q., da 11 a 18 1/2 ettolitro.

CASALE, 26 xbre — Grano L. 17 28 — Meliga 11 20 — Segale 11 74 — Avena 8 77 — Fagiuoli comuni 14 65 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 14 10 — Ceci bianchi 25 55 — Riso nostrano 27 00 — Fieno 1. q., 1 05 — Id. 2. q., 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CUNEO, 28 xbre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 40 — Grissini 58 — Fino 36 — Bruno 20.

Vermicelli di 1 qual. cent. 50 — Id. 2 q. 42 — Id. 3 q. 38 — Id. a guisa di quelli di Genova 64.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 15 — Barbariato 13 40 — Segale 10 65 — Meliga 10 80 — Frumentone 7 75 — Miglio 10 25 — Riso 38 90 — Fagiuoli bianchi 16 80 — Id. comuni 10 90 — Fave 16 15 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 15 — Patate 0 65 — Castagne fresche 1 40 — Id. sec. 2 60.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 27 — Bue 1 17 — Soriana 1 00.

CHIVASSO, 29 xbre. — Frumento 1 qual. L. 18 00 a 22 00 — Id. 2 qual. 16 92 a 22 00 — Meliga nostrana 1 qual. 10 41 a 14 50 — Id. 2 qual. 9 35 a 13 90 — Pignoletto 1 qual. 12 14 a 15 75 — Id. 2 qual. 10 64 a 14 50 — Segale 1 qual. 10 69 a 14 75 — Id. 2 qual. 0 70 a 14 10 — Avena 1 qual. 7 81 a 17 80 — Id. 2 qual. 7 10 a 16 80 — Riso bianco 1 qual. 24 72 a 32 90 — Id. 2 qual. 22 77 a 29 75 — Miglio 9 99 a 14 80 — Fagiuoli bianchi 20 80 a 28 50 — Id. colore 13 01 a 18 00 — Farina di frumento marca B 00 00 a 00 50 — Id. 0 00 00 a 28 50 — Pasta comune 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 40 50 — Legna forte 1 qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2 qual. 0 00 a 3 10 — Legna dolce 1 qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1 qual. 0 00 a 7 50 — Id. 2 qual. 0 00 a 6 50 — Paglia 0 00 a 5 70 — Uova alla dozzina 1 00 — Cipolle al miria da 0 80 a 0 80 — Patate 0 00 a 1 10.

*Tasse del pane.* — Grissino al chil. cent. 57 — Fino 44 — Casalingo 28 — Bruno 18.

VERCELLI, 28 xbre. — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 21 67 — Id. mercantile 22 67 — Id. buono 23 67 — Id. fioretto 25 17 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 20 80 — Id. buono 21 78 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 16 42 — Id. buono 17 80 — Segale 9 22 — Meliga 10 17 — Avena mia. loc. 00 00.

MILANO, 19 xbre. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 40 a 23 00 — Id. Po da 22 75 a 21 00 — Granturco nostrano da 12 75 a 14 75 — Segale da 14 25 a 15 25 — Riso nostrano da 29 50 a 37 50 Id. Pugliese da 28 50 a 38 00 — Avena da 15 50 a 16 25.

**Stagionatura sete.** — Torino, 30 dicembre.

| Società in accomandita A. Bertoldo Comp. | | | Condizione colore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 9 | 651 89 | Organzino | 3 | 161 58 |
| | 3 | 108 06 | Trama | 1 | 46 24 |
| | 7 | 681 71 | Greggia | — | — — |
| | 7 | 87 03 | Artic. diver. | — | — — |
| | 19 | 1600 74 | Totale | 4 | 207 82 |
| | | [illegible] | Id. nel mese | 1061 | |

## Letteratura infantile

L'uso di regalare libri per le strenne va ogni anno crescendo. Da qualsiasi libraio si entri di questi giorni si vedono schierati in mostra parecchi metri quadrati di libri, di ogni forma, di ogni dimensione, di ogni prezzo; dal fascicoletto che costa pochi centesimi e contiene una piccola fiaba con quattro illustrazioni, colorate sul fare di quelle che si vendono alle fiere dei villaggi, con larghe strisce di giallo, di rosso, d'azzurro, ai grossi volumoni dalle aristocratiche incisioni e dalla rilegatura tutta splendente d'oro, che vi invitano a togliere di tasca qualche decina e magari qualche centinaio di lire.

L'usanza è cominciata in Inghilterra, dove vi è tutta una letteratura per il Natale da far morire di desiderii insoddisfatti un bibliomane; poi si estese alla Francia, e da qualche anno modestamente, timidamente si fece strada anche in Italia; prima con traduzioni e riproduzioni d'incisioni straniere, ed ora anche con qualche cosa di nostro.

È moda o indizio di cresciuta coltura?

La parte più bella di questa produzione libraria del Natale è certo quella rivolta ai bambini. La nuova pedagogia tende a togliere dai primordi dell'insegnamento tutto quanto può riuscire grave ed uggioso. Si vuole che i bambini si trovino avviati all'istruzione quasi senza avvedersene, che l'imparare a leggere e scrivere sia un diletto; come dalle scuole si bandì il castigo, il cipiglio, l'aria magistrale, e si istituirono i Giardini d'infanzia, nei quali il passaggio dal divertimento allo studio, dalla libertà della famiglia ai vincoli della scuola, è o dovrebbe essere quasi insensibile, così per i libri si cercò di renderli graditi colle forme esteriori. Ne vennero quegli alfabeti illustrati con figure di animali, di giocattoli, nei quali il nome della cosa che deve fissar l'occhio del bambino comincia colla lettera che gli si vuol far imparare; poi i brevi raccontini colle grandi incisioni che occupano un'intiera pagina e poche righe sotto contenenti la spiegazione, righe che il fanciullo imparerà presto a leggere con grande diletto, come quelle che gli diranno che cosa rappresenti la bella incisione ch'egli guarda con tanto d'occhi spalancati, che ammira, che sogna magari anche la notte; e per ultimo i librettini di viaggio, le novelline, le nozioni di storia naturale, le fiabe.

Oh le fiabe!

Chi l'avrebbe detto che dovessero rifiorire a quel modo; che cacciate dalla porta tornassero dalla finestra, e scomparse dalla fantasia e dalla coscienza del popolo riapparissero come mezzo di educazione dei bambini?

L'introduzione delle fiabe nell'arte non è cosa nuova; noi abbiamo avuto sin da tre secoli or sono il Basile e lo Strapparola col *Cunto de li Cunti*, e colle *Notti piacevoli*, e nel secolo scorso Carlo Gozzi col teatro fiabesco; la Francia ebbe il Perrault che, scrittore mediocrissimo negli altri suoi libri fu nei racconti delle fate artista perfetto. Ma questi erano capricci di scrittori, fatti isolati e non altro; la fiaba era pur sempre un portato popolare, negletto, lasciato alle plebi delle campagne che se ne valevano per ingannare le lunghe sere d'inverno, novellando nelle stalle.

Finchè le comunicazioni erano così difficili, che per recarsi da Torino a Genova i nostri nonni facevano testamento, e specialmente nei villaggi i più vivevano e morivano senza aver perduto d'occhio la croce sormontante il campanile della chiesa ov'erano stati battezzati, la fiaba in qualche modo teneva luogo dei viaggi. Quei buoni contadini che parevano, come le testuggini, imprigionati nel loro guscio, migravano coi fantastici racconti nel più remoto Oriente, sulla cima delle montagne inaccessibili, nel profondo dei pozzi che non finivano mai, fra giardini belli di eterna primavera, nel cupo di foreste impenetrabili, nei deserti, fra i ghiacci del polo; essi, pacifici agricoltori o pastori, pei quali la parola guerra suonava terrore, sterminio, miseria, novellando diventavano tanti nuovi paladini, conquistavano i castelli incantati, liberavano le principesse, uccidevano gli orchi, sgozzavano i mostri; ognuno si sentiva diventato un *Giovannino senza paura*, un *Braccio di ferro*, un *Tredicino*. La fiaba era più che uno svago, era una ricchezza, un dominio nel quale scorrazzavano da signori, una parte dell'eredità paterna conservata con cura e trasmessa inalterata ai figli.

Arrigo Boito cantò:

> L'opra del primo scettico
> Fu rinnegar le fiabe;
> Poi rinnegò il demonio,
> Poi rinnegò il Signor.

No. Le fiabe non furono vinte dallo scetticismo, e anzi in molti la fede cacciata dal cuore si riparò nella fantasia; furono vinte dal vapore e dal telegrafo; il vento del progresso estirpò e travolse questi ultimi fragranti resti della fioritura medioevale. Si fu allora che molti ne piansero la morte e cercarono di farli rivivere.

Il primo, il più grande scrittore di fiabe, insuperato fino ad oggi e forse insuperabile, si fu il danese Andersen.

Quanta ricchezza di fantasia e di sentimento, quanta novità, quanta bellezza, quanta elevatezza in quei suoi racconti!

Scritti pei fanciulli si rileggono con piacere anche nell'età matura, e vi si pensa su, e vi si trova sempre qualche cosa da imparare.

Ispirazione filosofica e religiosa è quella della *Figlia del re del fango*, che di giorno ha la forma di una bellissima fanciulla con tutti gli istinti più malvagi, e di notte diventa una ranocchia, ma assume il carattere dolce della madre sua principessa d'Egitto, sacrificatasi per ridonare la salute a suo padre paralitico. Dalla condanna della metamorfosi bestiale e del carattere sanguinario, è liberata quando piange sul missionario ucciso, e riesce, abbenchè colla forma di ranocchia, a comporre con due rami una croce sulla tomba. L'apoteosi dell'amore fraterno si sviluppa dalle commoventi invenzioni dei *Dodici cigni selvatici*. Chi libera i fratelli stregati dalla male arti della matrigna maga non è un giovane eroe, ma una fanciulla, ricca solo della sua bellezza, della sua fede, della sua carità, per cui ascende il rogo prima di proferire una parola che, salvando lei, perderebbe i suoi fratelli mutati in cigni. Quale anelito verso l'ideale nella storiella della *Rospicina* che ha il diamante nel capo! Qual paesaggio tutto nordico nella *Regina della neve!* Quale arguzia di satira paesana nella fiaba del cigno che, caduto in mezzo ai paperi, è beffato come goffo da tutta l'aia!

In Italia, una scrittrice che s'accosta in qualche punto all'Andersen, è Cordelia. Le sue fiabe: *Nel regno delle fate* hanno la prima dote di simili componimenti: la schiettezza, la spontaneità, l'ingenuità; volendo scrivere pei bambini, conviene trovar modo di tornare bambini noi stessi, far risorgere dentro di noi l'infanzia, chiamarla a spettatrice ed a giudice delle fantasie che stiamo per evocare, ridurre l'opera dell'età matura alla stregua delle impressioni, degli affetti, dei gusti dell'età infantile. Cordelia vi riuscì e, credo, senza troppi stenti; la sua natura delicata di donna dove averla aiutata, ed è perciò che le sue fiabe piacciono tanto ai bambini.

Luigi Capuana riuscì egli pure, ma con minor facilità. Quello che la natura suggerì a Cordelia egli chiese tutto all'arte, senza però lasciarla trasparire, mostrandosi, anche in questi piccoli lavorini, padrone del pensiero e della parola. Quest'anno scese nell'arringo Policarpo Petrocchi col volume: *Nei boschi incantati*. Il titolo, per un volume di fiabe, è molto, e questo del Petrocchi è ben trovato; ma ha il difetto di non rispondere che molto imperfettamente alla materia che nel volume si contiene. Esso parrebbe annunziare una vegetazione lussureggiante d'immagini, un caleidoscopio di fantasie ridenti, o, per lo meno, una scelta fatta con garbo delle fiabe più belle, più ricche, più cavalleresche. Invece, dal lato dell'invenzione, per quanto vi possa essere invenzione nelle fiabe, il volume del Petrocchi è povero: non comprendendo bene quale sia il carattere di questa letteratura infantile, credendo forse di introdurvi novità, la sviò, ricorrendo alla mitologia colla favola di Re Mida, ed alla letteratura orientale con un sunto del Ramaiana del Valmici.

Le fiabe mirano ad educare nelle tenere menti la facoltà della fantasia, quasi per contrappesare il troppo raziocinio che certi programmi vorrebbero far spadroneggiare persino nelle scuole elementari. Ma nei bambini conviene educare anche il sentimento. Questo intento, al quale già s'erano rivolti il Collodi ed Ida Baccini, fu raggiunto in quest'anno dal De Amicis col *Cuore*.

Non voglio diffondermi intorno a questo libro, giungendo ultimo a parlarne, e ripetere ciò che tanti hanno detto e bene. Il discorrerne prendendo per criterio il merito letterario è un falsar la questione, anzi un mostrare di non averla intesa affatto. Devo ripetere che pei bambini occorre un modo speciale di scrivere, una lingua particolare, più povera ma più colorita, che si deve mirare a far loro vedere quel che non riescirebbero a comprendere? *Cuore* è il diario di un bambino che ama la scuola; riesce esso a farla amare? I pochi mesi da che il libro fu pubblicato sono già bastanti per farci rispondere di sì. Nella sua semplicità questo libro contiene un'idea nuova, originale; contrasta in modo spiccato con certi libri di lettura, sui quali i poveri scolaretti sono obbligati a sonnecchiare per ore ed ore, lottando per star desti. Questo contrasto i bambini non lo saprebbero spiegare, ma lo sentono; la scuola, in quei cento raccontini, si presenta loro sotto un aspetto nuovo, bello, lusinghiero. Vi contribuisce la verità sparsa a larga mano nel libro, e che noi di Torino siamo meglio d'ogni altro in grado di apprezzare, potendo indicare donde il De Amicis ha tolto molte e molte delle sue osservazioni.

Questo libro entra nella categoria di quelli che il Giusti si augurava, cioè dei libri che rifanno la gente. La letteratura infantile italiana, che procedeva un po' incerta e quasi a tentoni nei libri e nei giornali, trovò in *Cuore* un indirizzo sicuro, quell'indirizzo che in Francia le avevano dato il Ratisbonne, lo Stahl, il Muller, superati però, diciamolo con un certo orgoglio, dal nostro De Amicis.

G. C. MOLINERI.

## Cose giornalistiche

*Giornali che muoiono — Giornali che campano — Giornali che nascono — Giornalisti e giurisprudenza — L'Associazione.*

Roma, 29 dicembre.

(P.) — Sono dunque due i giornali di Roma che si ritirano dalla vita quotidiana coll'anno nuovo: la *Libertà*, che, come già si è annunziato, diventerà rivista settimanale; e la *Stampa*, che, a quanto affermano, cesserà addirittura le pubblicazioni. La *Stampa* era, come sapete, organo strettamente ministeriale e organo particolarmente officioso del guardasigilli Taiani, il quale ne è stato uno dei fondatori e patroni or sono cinque anni. In cinque anni la *Stampa* aveva subito non poche vicende e diverse intonazioni. Sebbene fosse nata con molte speranze di fortuna, la fortuna non le venne mai; ultimamente le sue condizioni erano ridotte al punto che credo che la sua tiratura non oltrepassasse il migliaio di copie. La direzione della *Stampa* era affidata da due anni al signor Dario Perazy, il quale, a quanto dicono, assumerà ora la corrispondenza di un giornale di Napoli.

***

Un giornale che muore è sempre una triste cosa, quando il giornale è onesto, a qualunque partito politico esso serva. È sempre un organismo che si sfascia, un complesso di idee cui manca la loro incarnazione; è un combattente che abbandona il campo di battaglia, e soprattutto è un complesso di lavoratori che si debbono sbandare di qua e di là in cerca di altri modi per impiegare la loro attività, per affermare la loro esistenza, per campare la vita. E dietro quei lavoratori sono ben sovente quelli che di essi vivono, vi sono le famiglie...

Eppure come sono frequenti nel giornalismo, specialmente in quello di Roma, questi casi di giornali che muoiono! L'altro giorno il cronista di un foglio cittadino — il *Corriere* — ne ha contati una dozzina e più che sono nati e sono passati nello spazio di questi due ultimi anni... Ed anche fra i giornali che si tengono ancora ritti, quanti ce ne sono pure la cui esistenza forse forse dipende da un filo, e che da un momento all'altro possono prepararsi la necrologia!... In questi giorni di primo d'anno e di imminenti rinnovazioni d'abbonati, i cuori degli amministratori stanno ancora aperti alla speranza... Chissà! Con tante promesse di premi! Con tanti cartelloni mandati a spasso per le strade della città!... Ma chi può dire quello che avverrà quando l'amministratore tirerà le prime addizioni degli abbonati?... Ahimè! Gli abbonati della stampa di Roma scemano quasi tutti gli anni, pochi giornali eccettuati. Gli abbonati una volta venivano essenzialmente dalla *provincia*... Ma oggidì la *provincia* ha i giornali suoi propri che sono preferiti dagli abbonati. Quei giornali che si stampano a Torino, a Milano, a Venezia, a Genova, mercè i servizi telegrafici hanno le notizie e le pubblicano bene spesso prima dei giornali di Roma. Inoltre il giornale *di provincia*, mercè il telegrafo contiene il sunto di tutto quello che contengono tutti i giornali di Roma; sovente, anzi, ne contiene gli articoli telegrafati testualmente. Quando i giornali di Roma arrivano in provincia, i lettori dei giornali locali possono dire di aver già letti quelli della capitale dodici, diciotto, ed anche ventiquattr'ore prima!...

Mentre le risorse del di fuori vengono sempre più mancando, le risorse che può dare il pubblico romano non crescono in proporzione. A Roma il così detto *paese* è ben lungi dal pigliare quell'interesse pei giornali che si potrebbe aspettare, non è a dire in una capitale politica, ma anche solo in una città di più di trecentomila abitanti. A Roma si legge pochissimo, nè molto più si legge nei rari e troppo spopolati centri dei dintorni, come sarebbero i Castelli e le città di Viterbo, Velletri, Civitavecchia, ecc... Poi, poco più in là, il deserto circonda la capitale, dove non solo non si legge, ma non si lavora, non si produce, non si vive...

E mentre le risorse non crescono, crescono invece pei giornali spese e sacrifizi... C'è la accanita concorrenza reciproca da sostenere; c'è il servizio telegrafico *dalle provincie* da ampliare continuamente; c'è il bisogno di accrescere i premi, di ribassare i prezzi degli abbonamenti, di andare ad impiantare rivendite nelle città agli stessi prezzi di Roma...

***

*Sursum corda!...* Con tutto ciò si assicura che nell'anno nuovo sorgerà a Roma un nuovo giornale quotidiano e politico! Ve ne ho telegrafato già un cenno. Questo giornale vorrebbe essere qualche cosa di succedaneo alla trapassata *Rassegna* nel senso che sarebbe organo di un gruppo dei dissidenti della maggioranza parlamentare, ma forse con un programma di non lontana conciliazione. Sulla persona che dirigerà il giornale e sui nomi della redazione si vuol conservare finora un grande segreto, ma è trapelato però che il giornale avrà stretta parentela colla Associazione Monarchica. Il titolo sarebbe: *Nuova Stampa*.

***

All'Associazione della Stampa mentre si attende la commemorazione di Marco Minghetti che faranno l'on. Crispi e l'on. Bonghi il 16 del prossimo mese, si organizza pure una serie di conferenze di scienza politica ed economica da tenersi in seno all'Associazione stessa. Parecchie individualità più spiccate del Parlamento e del giornalismo hanno accettato di svolgere argomenti di interessante attualità; ed in tal guisa la nostra Associazione renderà un vero servizio ai suoi soci ed alla pubblica opinione.

***

Ed a proposito. Si assicura che verrà presentata alla presidenza dell'Associazione una mozione per provocare un voto dell'Assemblea sopra il brutto incidente dell'*Epoca* di Genova. Alcuni soci presero questa decisione per desiderio che si inizi sotto gli auspicii dell'Associazione una specie di giurisprudenza giornalistica da invocarsi nei casi analoghi a quello toccato ora ai redattori dell'*Epoca*. I quesiti probabilmente saranno posti in questi termini: « Il redattore di un giornale, dopo un certo periodo di anzianità e senza suoi demeriti, può venir licenziato od essere messo in necessità di licenziarsi senza aver diritto ad un'indennità? Il proprietario di un giornale può spingere i suoi diritti sino al punto di alienare il proprio giornale senza avvertirne il redattore col quale ha contratto impegno, e, dato il caso di un cambiamento nell'indirizzo del giornale, può il proprietario esimersi dall'indennizzare il redattore che credesse di non accettare il cambiamento? »

Qualcuno ha voluto far sentire che forse l'Associazione della Stampa non sia competente a pronunziarsi sopra questi quesiti. In verità io non saprei comprendere perchè dovrebbe essere incompetente. Se dei nostri interessi giornalistici, se dei nostri diritti quali pubblicisti, non è competente a giudicare il Corpo che di giornalisti e di pubblicisti è composto, qual altro lo sarà mai?... Certo che, dato il caso che l'Associazione si pronunci su tali e simili altri quesiti, la sanzione che potrà avere la sentenza non potrà essere che una sanzione morale. L'Associazione non è un Tribunale civile o commerciale che possa avere i suoi uscieri, esecutori... Ma la sanzione morale dei verdetti dell'Associazione della Stampa non avrà per questo un peso minore... Non si vive di solo pane e non si anelano le sole sentenze giudiziarie. Le sentenze date da un Corpo di giornalisti su questioni di giornalisti saranno un conforto a chi avrà saputo averle favorevoli, e designeranno alla pubblica opinione chi avrà avuto torto. Nè tutto finirà qui. Il verdetto dell'Associazione della Stampa varrà almeno come quello di un Corpo di periti. I giornalisti danneggiati in qualche loro diritto, ottenuto questo verdetto potranno portarlo anche là dove sono i Tribunali cogli uscieri veri... I giudici togati avranno, per così dire, un primo giudicato innanzi a loro... E molto probabilmente in questo modo certe prepotenze saranno tenute a posto.

### RUOLO DELLE CAUSE
### da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. *De Guidi*.

*Gennaio 11* — Visconti Domenico (furto) - Testi 9 - P. M.: Crivellari - Difensore: Aliana.

*Gennaio 12 e 13* — Tribolo Giovanni Battista, Truffa Giuseppe, Cagnasso Lorenzo (fabbricazione e spendita di falso moneta) - Testi 7 - P. M.: Ferrari - Difensori: Deandreis, Ottolenghi Ottavio, Brucala.

*Gennaio 14 e 15* — Macario Giovanni Battista e Grassi Giovanni (stupro) - Testi 11 - P. M.: Giardino - Difensori: Palberti e Demaria.

*Gennaio 18 e 19* — Maina Luigi (furto e ferimento) - Testi 24 - P. M.: Ferrari - Difensore: Serra Guido.

*Gennaio 20 e seguenti* — Toninetti Stefano, Araldo Domenico, Stevano Luigi (bancarotta) - Testi 12 - P. M.: Ferrari - Difensori: Demaria, Ottolenghi Emanuele, Cocito, Biancotti.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA. — Esposizione di Belle Arti.** — L'Esposizione annua della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, che si farà nel palazzo di via Nazionale, si aprirà il giorno 27 febbraio del prossimo anno.

**GENOVA. — Scoppio di gas.** — Al primo piano del caseggiato che prospetta la piazza della Cattedrale nel negozio dell'incisore Drago Dionea scoppiò un tubo del gas producendo la screpolatura di vari muri, la caduta di un soffitto e la rovina del pavimento ove trovavasi l'incisore. Questi venne travolto nelle macerie e cadde nella sottoposta bottega di un venditore di dolci, e nella caduta ebbe rotte le due gambe.

La bottega del venditore venne messa tutta sossopra, dalle porte uscivano densi nugoli di polvere da rimanerne acciecati. Figurarsi lo spavento dell'inquilino! Alle grida del povero Drago accorse gente, il disgraziato venne posto in una vettura e condotto all'ospedale per le opportune cure.

**CATANIA. — Fra studenti.** — All'*Albergo di Bologna* giocavano alcuni studenti, quando è sorta una questione per giocare. Uno studente ha ricevuto una ferita di coltello pericolosa di vita, e un altro ha riportato una forte contusione alla testa. I due feriti sono all'Ospedale, ma il feritore è scappato.

**FIRENZE. — Riordinamenti edilizi.** — Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, ha approvato il progetto pel riordinamento del centro della città.

Si farà un prestito di cinque milioni alla Cassa dei prestiti al 4 1/2 0/0.

Nei lavori si impiegheranno 150 mila lire all'anno.

La Giunta avrà facoltà di rivedere le aree espropriate.

**— Le ceneri di Rossini.** — Il Consiglio ha votato dei ringraziamenti ai deputati firmatari del progetto di legge pel trasporto delle ceneri di Gioachino Rossini in Santa Croce.

**SAVONA. — Un morto e due feriti.** — Alcune notti or sono una comitiva di otto o dieci individui, lavoranti al forte Sant'Elena presso Vado, trovandosi all'osteria del *Balilla*, venivano invitati dall'assemblea ad uscire, ma mostrandosi restii, coll'intervento di altre persone furono finalmente messi alla porta.

Appena in istrada cominciarono ad alzare la voce, pretendendo che uscissero anche gli altri rimasti dentro, e quindi, dato mano ai sassi, si misero a tempestare di colpi la porta dell'esercizio e le finestre sovrastanti.

A quest'atto le persone che stavano dentro, armatesi di rivoltelle, uscirono e spararono tre colpi in aria, coll'intento ad inseguire gli assalitori, volti in fuga. E qui ebbe principio una serie di sanguinosi fatti.

Uno dei fuggitivi, tentando di scendere da una ripa, a' cui piedi scorre un piccolo rivo, metteva probabilmente un piede in fallo, e stante anche l'oscurità e il soverchio vino bevuto, precipitando nell'acqua, vi trovava miseramente la morte.

Nel frattempo, un contadino, tal Giulio Tassara, d'anni 20, passando per la piazza di Vado, veniva aggredito da uno sconosciuto e percosso con un colpo di bastone alla testa, riportando grave ferita.

Un povero vetturino di Savona, certo Carlo Marangone detto *Leggiera*, assalito esso pure in piazza da un altro individuo sconosciuto, veniva, con un trincietto, ferito all'ombellico, con pericolo di morte. Informati del fatto, i carabinieri si recarono tosto sul luogo, ma, nonostante le più diligenti indagini, non poterono riuscire all'arresto dei colpevoli.

**PALLANZA. — Monumento Cavallini.** — Venne scoperto il monumento eretto in memoria del compianto cittadino e patriota avv. Carlo Cavallini.

L'assieme del monumento, disegno dell'architetto Bottini, presenta un bell'aspetto, sia pel lavoro d'arte, che per le dimensioni del basamento, che è di granito rosso lavorato finamente tanto nelle modanature che nel capitello, fregiato di una ricca greca in rilievo.

Il corpo del basamento, su cui sta scritta l'epigrafe seguente, è in marmo bianco ed i caratteri sono scolpiti in oro.

Ecco il tenore dell'epigrafe:

A — Carlo Cavallini — giureconsulto eminente — insigne patriota — delle classi povere — strenuo difensore — deputato al Parlamento — nazionale — amministratore integerrimo — del Comune — gli amici ed il popolo — posero — 1882.

Il busto venne eseguito dal distinto scultore sig. Branca Giulio di Cannobio, residente a Milano.

**CUNEO. — Il nuovo segretario-capo della Provincia.** — Il 27 corr. ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio provinciale, stata prorogata nello scorso settembre.

Il Consiglio, a grandissima maggioranza, ha eletto a segretario-capo l'attuale reggente, cav. Gallo, un egregio funzionario che possiede tutti i requisiti per un ufficio tanto onorifico quanto difficile e laborioso, e deve perciò ai suoi meriti, all'attitudine dimostrata nel servizio della Provincia la promozione ottenuta.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

# MOGLI E MARITI

DI

**EDMONDO TARBÈ**

Ahimè! il destino! la fortuna! È deciso; il dado è gettato... Germana di Talaran muore... Germana di Talaran è morta! Nella sua coscienza e nella sua volontà ella si chiama signora di Morat prima ancora dell'intervento del prete e del magistrato.

E quando noi la vediamo per la prima volta sul gran terrazzo, dal quale s'ode il ruggito del Tourment, è già la signora di Morat che impara la sua parte, respingendo gli scrupoli tardivi del duca di Brive e assistendo, impassibile, allo strazio di Giuliano di Saule!

. . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Quando il duca e Germana giunsero al castello, i cacciatori erano appunto anch'essi arrivati.

— Germana! Germana! — gridava Regina; — vieni a vedere! Ho ucciso tre pernici!

E prendendo l'amica per mano, la trascinò nel gran vestibolo, dove i servitori avevano deposto la selvaggina, e dove i cacciatori contavano la loro preda. Dopo ciò salirono tutti a cambiarsi pel pranzo.

Le serate che succedono a quei giorni faticosi, si prolungano per solito meno delle altre. Il sonno vince rapidamente i camminatori.

Di tutti coloro che in quel giorno s'erano arrampicati pei rudi fianchi delle montagne di Corrèze, fu ancora Regina che si mostrò la più valorosa.

— Che i vecchi vadano a letto, — ella disse alzandosi da tavola; — noi saremo anche più liberi di dire e fare delle sciocchezze. Voglio, innanzi tutto, che Gastone balli il valzer con me per un'ora di seguito, senza fermarsi, se no, non lo sposo.

E infatti, malgrado le sue proteste e le sue preghiere, il disgraziato Bajac dovette fare quello che esigeva il suo implacabile tiranno. Ballò, l'infelice, cogli occhi gonfi dal sonno, i piedi indolenziti dai grossi stivali in cuoio giallo che aveva calzato quel giorno, per la prima volta, dopo un anno.

Genovieffa, la bambina di quindici anni, complice della inesorabile birichineria di Regina, s'era seduta al piano e suonava l'uno dopo l'altro i valzer con una rapidità che — è proprio il caso di dirlo — sorpassava ogni misura.

Seduta sopra un canapè, Germana conversava col signor di Morat. Giocando col ventaglio, ella sosteneva un'indifferente conversazione, in apparenza, colla più completa serenità di spirito. Nessuno, vedendola e udendola, avrebbe potuto immaginare le tempeste che per un momento s'erano sollevate in lei e che la fermezza della sua volontà aveva dominato per sempre.

Tacque ad un tratto; poi, mostrando Bajac che girava come un ubbriaco, ella disse:

— Quel disgraziato Gastone mi fa pena davvero. Se non andate in suo soccorso, Regina potrà sicuramente vedovare prima di essere maritata.

Morat si alzò e si diresse verso il piano.

— Volete lasciarmi il vostro posto? — domandò a Genovieffa, che cominciava anch'essa ad essere stanca.

Allora, rompendo il movimento del valzer, suonando e cantando frammenti d'operette moderne, Morat obbligò i ballerini a fermarsi. Gastone, libero di sè, andò a cadere, mezzo morto, sopra un canapè.

Regina e Germana s'erano avvicinate al pianoforte.

— Non vi sapevo tanto buon musicista, — disse Germana meravigliata.

— Musicista come tutti gli uomini, — disse Morat ridendo. — Molto frastuono e pochissima correzione.

— Almeno avete molta memoria.

— Pochi degli squarci che corrono gli uni dietro gli altri. Insomma, povero pianista e repertorio limitato.

— Mente come un dentista, — disse Regina. — Ti dico, mia cara, che è inesauribile. È un vero pozzo artesiano. Una volta al *Caffè Inglese* abbiamo passato tutta una notte ad ascoltarlo...

— Al *Caffè Inglese?* — disse Germana al colmo dello stupore. — Come! tu passi le notti al *Caffè Inglese?*

— Oh! non tutte, sai... d'altronde c'era Gastone e babbo, naturalmente... È vero che babbino... egli non conta molto!

Germana sorrise. La sua amica aveva delle spavalderie ingenue che la disarmavano, per quanta buona voglia ella avesse qualche volta di sgridarla.

Dieci minuti dopo tutti quei giovani si separavano.

Al momento di salutar Germana, il signor di Morat le disse a bassa voce:

— Vostra madre mi ha annunziato stasera che degnate accettare l'omaggio del mio nome e della mia mano. Sono felicissimo e vi ringrazio.

La semplicità di quel complimento piacque a Germana, che rispose con un buon sguardo pieno di franchezza e di lealtà.

— Non dipenderà da me che la felicità di cui parlate non sia durevole. Mi auguro sinceramente che non abbiamo mai, nè l'uno nè l'altro, a rammaricare la decisione d'oggi.

Si strinsero la mano e tutto fu detto.

Uno dei giorni della settimana che precedette il matrimonio del signor di Morat, il duca di Brive, sul pretesto di un qualche affare, s'era assentato da Talaran per quarantotto ore. Senza dirlo a nessuno, egli aveva deciso di andar a trovare Giuliano di Saule. Era per lui un'escursione lunga e difficile, perchè il castello del suo giovane amico si trovava all'altra estremità del circondario.

Quando arrivò il duca, Giuliano era dietro a far caricare le valigie sopra un *break*, al quale erano attaccati due cavalli di mezzo sangue, prodotti della celebre mandria di Pompadour, a cui egli era vicino.

— Partite? — domandò il signor di Brive, gettando uno sguardo da conoscitore su quei magnifici cavalli. — E avete premura?

— No; posso tardare qualche giorno.

 (Continua)

## ARTI E SCIENZE

Venerdì, 31 dicembre.

**Teatro Regio.** — Da qualche sera il barometro di questo teatro segna: «vuoto e malumore.» E c'è la sua ragione, perchè tutte le cose di questo mondo hanno una ragione e se i pubblici dei teatri disertano, segno è che non ci trovano il loro conto a frequentarli. Ieri sera poi è stata una sera anche meno fortunata delle altre; a un certo punto il pubblico ha voluto nientemeno che si tirasse un... velario sul ballo e non se ne parlasse più.

Assistevano allo spettacolo il duca d'Aosta colla sua Casa civile e militare, e il generale Santos, il quale, avverso agli spettacoli della sua America del Sud, si sarà chiesto certamente come mai le grandi città spendano i denari dei contribuenti (di tutti, anche di quelli che non vanno al teatro) per avere poi spettacoli che non soddisfano e si fanno disapprovare.

**Teatro Nazionale.** — L'Impresa ha scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie il distinto tenore Angelo Massanet, il quale si produrrà domani sera 1° gennaio nella *Traviata* colla prima donna signora Talia Luà ed il baritono Nicola Fallica.

**Teatro Gerbino.** — Si annuncia per lunedì 3 gennaio il nuovo dramma in quattro atti di Giovanni Arrighi, intitolato: *La contessa Olga*.

L'Arrighi, già noto ai frequentatori del Gerbino come distinto attore, si farà conoscere lunedì anche come autore.

Gli auguriamo un completo successo.

**Teatro Vittorio Emanuele.** — Piace molto a questo teatro la Compagnia equestre Anastasini e Blasini, che si presenta per la prima volta al pubblico torinese.

Essa si compone di buoni artisti ed offre spettacoli variati e divertenti tutte le sere, dando nei giorni festivi anche delle rappresentazioni diurne.

Notiamo fra i migliori artisti il Blasini equilibrista, ginnasta e cavallerizzo valente; l'ammaestratore Riego, coi nove cavalli stalloni; l'equilibrista aerea miss Cecilia, la cavallerizza mad.ª Sarina, la *senorita* Bianca, i Barenco, fratello e sorella; i *clowns* musicisti Kaufmann ed altri.

Quanto prima un novità interessante: nientemeno che l'elefante velocipedista.

**Feste al Circolo San Secondo.** — Domenica, 2 gennaio 1887, alle ore 9 pom., avrà luogo, per l'apertura dei nuovi locali, un trattenimento famigliare danzante preceduto da un'accademia di prestidigitazione. Per i biglietti d'invito i signori soci che desiderano farne domanda sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Circolo non più tardi del giorno 1° gennaio.

**Teatri di Firenze.** — Ci scrive *Marco* nostro, in data 28 corrente:

«In attesa delle novità che ci promettono le due Compagnie di prosa al teatro Nuovo e al Niccolini (come mai sulle piccole scene di questo potrà far figura il *Coccodrillo* di Sardou, che in massima parte è affidato agli effetti di scenografia? Non c'è il caso che riesca una *lucertola!*) non ho altro a dirvi fuorchè Tommaso Salvini è assiduo alle recite della Compagnia Pieri-Aliprandi, nella quale suo figlio Gustavo sostiene con lode le prime parti.

«Piace pure moltissimo al pubblico del Niccolini una innovazione, che in verità dovrebbe essere adottata in tutti i teatri di prosa. Fra un atto e l'altro, invece della solita orchestra rumorosa e da strapazzo, una specie di piccolo concerto da sala composto di pianoforte, due violini, contrabbasso, flauto e clarino, i quali eseguiscono accuratamente musica elegante e variata. Il fracasso degli ottoni è buono per i circhi equestri; negli intervalli delle commedie fa piacere l'armonia delicata, che non disturba le conversazioni.»

**Il *Mefistofele* alla Fenice di Venezia.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data di questa mattina:

«Ieri sera, alla Fenice, è stata ripresa l'opera del Boito: *Mefistofele*, interprete il tenore Barbacini, che nel 1876 aveva cantato con plauso nello stesso spartito al Rossini. Dopo il Barbacini, applauditissima signorina Adriani Busi. I cori sono ancora incerti.

«Dopo il prologo è comparso alla ribalta l'avvisatore ad annunziare che la Direzione dell'orchestra sarebbe stata assunta dal maestro Nipoti per indisposizione del maestro Pomè. L'avvisatore venne zittito, perchè si dice che il Pomè non riprenderà più il suo posto. Il che apertamente si disapprova.

«In sostanza, anche questa seconda edizione dell'opera boitiana lascia il pubblico insoddisfatto.»

**La *Mandragola* a Genova.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 30 dicembre:

«La *Mandragola* ebbe al Politeama Genovese un'accoglienza quali forse pochi si attendevano. Non poco merito va attribuito all'ottima Compagnia che la rappresenta. Il pubblico si esilarò moltissimo in frizzi mordaci ed assai liberi. Applauditi il Cristofari, il Sichel, nel prologo la signora E. Casilini, nella canzone la Sichel. Pubblico numerosissimo, tra cui alcune signore che forse non speravano di qual genere fosse lo spettacolo.

«Domani si rappresenta il *Maresciallo* dell'Aretino.»

**Le elezioni al Circolo degli Artisti.** — Ieri sera, dalle 9 alle 12, al Circolo degli Artisti ha avuto luogo un'assemblea generale per la costituzione dei nuovi uffici. L'esito delle elezioni è stato il seguente:

*Presidente:* Conte Balbo Bertone Di Sambuy.

*Vice-presidente:* Mattirolo comm. prof. avv. Luigi.

*Direttori:* Braida cav. ing. Riccardo — Lavini avv. prof. Giuseppe — Peyrot cav. Alberto — Chialli Angelo.

*Censore:* Corsella cav. avv. Alberto.

*Revisori dei conti:* Rostagno cav. Gottardo.

*Comitato di accettazione:* Ferratoni-Armandi avv. Gaetano — Rizzetti Angelo — Cova barone Clemente — Pozzi comm. Giuseppe — Comolli Oreste — Visal-D'Ovrana cav. Mario.

**Giornalismo genovese.** — L'*Epoca democratica*, il nuovo giornale fatto dagli ex-redattori dell'*Epoca*, comincerà le sue pubblicazioni domani. Tanti auguri alla consorella.

***Fiori d'amore.*** — Il signor Cesare Fanchiotti, in occasione delle recenti nozze Lardone-Alfiali, ha composto e dedicato agli sposi un valzer assai grazioso ed originale.

La ditta Giudici e Strada di Torino si fece editrice di questo ottimo ballabile, e l'edizione, che al solito lascia nulla a desiderare, è elegante anche per la copertina litografica, su cui è rappresentato un amorino che raccoglie le reti.

Raccomandiamo il valzer ai *buongustai* di ballabili.

**Musica al pubblico.** — Nei due primi giorni dell'anno 1887 avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Sabato, 1°, Corpo di musica municipale (piazza San Carlo, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom.).

Programma:

Marcia.

Sinfonia nell'opera *La gazza ladra* — Rossini.

Valtzer, *L'Inconstité* — Gregh.

Preludio ed introduzione nell'opera *Roberto il diavolo* — Mayerbeer.

Mazurka.

Sinfonia nell'opera *Alessandro Stradella* — Flotow.

Galop, *Al fuoco!* — Farbach.

Corpo di musica del presidio in piazza Castello, dall'1 alle 2 1/2 pom.

Domenica, 2, Corpo di musica municipale (piazza Castello, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom.).

Programma:

Marcia, *David* — Strobl.

Sinfonia nell'opera *Alzira* — Verdi.

Valtzer, *A toi!* — Waldteufel.

Introduzione nell'opera *Gli Ugonotti* — Mayerbeer.

Mazurka.

Ouverture, *La part du diable* — Auber.

Polka, *Italia* — Bonati.

Corpo di musica del presidio in piazza Vittorio Emanuele I, dall'1 alle 2 1/2 pom.

## CRONACA

Venerdì, 31 dicembre.

**Papà Gianduja ed il Banco di beneficenza.** — Papà Gianduja ha deciso di rallegrare anche quest'anno la nostra città con feste carnevalesche, e, fedele alle tradizioni della sua famiglia, generoso ne' suoi propositi, ardimentoso ne' suoi disegni, fece subito sapere che duplice è il suo scopo: 1° di procurare che le feste riescano a vantaggio dei suoi concittadini, specialmente di quelli che esercitano le industrie ed i commerci; 2° di esercitare su larga scala (per quanto potrà) la beneficenza.

Udita questa magica parola di beneficenza, io mi recai di galoppo alla sede di Papà Gianduja per attestargli ammirazione e riconoscenza. Appena egli mi vide, mi stese la destra, e mi salutò col titolo di uno dei migliori suoi amici; poi, fattomi sedere, prese ad esporre vari progetti di feste, che va studiando di e notte, tutti nuovi ed ingegnosi, che faranno restare a bocca aperta i Torinesi di più difficile contentatura; ma su tali progetti mi raccomandò il più alto silenzio; ed io acqua in bocca. Finalmente così terminò il suo discorso:

«Ancora nel carnevale 1887 Gianduja terrà il posto del Banco di beneficenza; e dei proventi delle feste che si vanno divisando si faranno due parti: una sarà un primo fondo per un Ospedale da erigersi per le malattie infettive; l'altra sarà assegnata all'antico Banco di beneficenza, come si è fatto nello scorso anno di gratissima ricordanza.»

Io rimasi quasi estatico nell'udire così bei propositi; e siccome la commozione mi fece morire sul labbro uno stupendo discorso di ringraziamento, mi contentai di stringere la mano di Gianduja dicendogli: *cerea*; ed ei mi salutò con un cordialissimo *ciao*.

Ed ora faccio noto tutto questo agli Istituti più che da sedici anni presero parte al Banco di beneficenza, ed anche a quelli che da due o tre anni furono ad esso aggregati, affinchè stiano tranquilli e si contentino di far voti perchè le intenzioni tanto generose di Gianduja abbiano il loro compimento. Nessuno venga ad intorbidare le cure del nostro Papà con speciali pubblici sollazzi e con questue straordinarie. Se mai ciò avvenisse, sarebbe poi facile invocare la legge Falcidia nel riparto dei fondi gianduieschi per l'infrazione avvenuta dei patti.

Torino, il giorno di S. Silvestro 1886.

*Il presidente stereotipato del Banco*
T. Bartoco.

**Le nostre campagne.** — A differenza di altre regioni d'Italia e dell'estero, ove il barometro continua a mantenersi assai basso e la sfavorevole situazione climaterica non si è mutata, qui in Piemonte, nella seconda decade di dicembre, il tempo si mantenne discretamente bello, con una temperatura relativamente mite, avendosi avuto al piano un solo giorno di pioggia, sicchè, dopo breve sosta, vennero ripresi i lavori all'aperta campagna, dove si lavora alacremente a coprire i prati con stallatico, a fare fossi per nuovi piantamenti, specialmente di gelsi e piante da frutta, mentre altrove si scalvano od atterrano piante per farne legna da ardere o tavole da lavoro. Si stanno pure tagliando i pali di castagno, dei quali è attiva la ricerca per farne sostegno alle viti. Sui colli esposti a mezzodì si lavora a rassettare le vigne; nella riviera è incominciato il raccolto delle olive, che pare poco soddisfacente.

Col raddolcirsi della temperatura e colla pioggia dell'altro giorno è facile che in qualche sito basso si sia raccolto dell'acqua. Essa, quando è stagnante, può tornare molto dannosa ai seminati, epperciò i coltivatori non indugino ad aprire i necessari fossi di scolo.

**Il prezzo del pane.** — Il sindaco: Visto il prezzo del pane, quale i documenti ufficiali della scorsa settimana stabiliscono nelle città di Chivasso, Cuneo, Savigliano e di altri Comuni;

Fatto il computo delle maggiori spese di panificazione in Torino;

Visto il prezzo del grano dalle mercuriali ufficiali;

Non tenuto conto dei pani di lusso;

Avverte i prestinai della città che il prezzo del pane di puro frumento e perfetta cottura non deve superare i seguenti prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Pane casalingo | al chilogr. | L. 0 30 |
| Id. fino forma grossa | id. | » 0 35 |
| Id. fino forma piccola | id. | » 0 40 |
| Grissino ordinario | id. | » 0 45 |
| Id. fino | id. | » 0 60 |

**I nuovi biglietti da lire cinque.** — Fra poco saranno messi in circolazione nuovi biglietti di Stato da L. 5, i quali differiscono leggermente dagli attuali.

Fu ritoccata l'incisione della vignetta coll'effigie del Re per renderne più nitida la stampa. Fu inciso un nuovo fondo a linee sottilissime allo scopo di aumentare le difficoltà della contraffazione.

**Balli e veglie.** — Domani sera avrà luogo allo Scribe il primo ballo *paré et masqué* della stagione.

Il teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato, e l'orchestra, diretta dal M° Mayer, eseguirà scelti ballabili, fra cui i seguenti nuovissimi:

*Les Diables Verts*, polka — E. Tavan.

*Le Tambucl*, polka — Waldteufel.

*Le Printemps*, valtzer — Plomer.

— Durante la stagione di carnovale verranno date al Circolo Cappellai le seguenti feste:

6 gennaio 1887 — Inaugurazione delle veglie. Concerto.

18 id. — Veglia di rigore (abito nero) di beneficenza.

29 id. — Veglia.

5 febbraio — Fiera fantastica e ballo sotto la protezione di *Robinson Crosuè*.

12 id. — Gran veglia di gala *paré-masqué* con premi.

19 id. — Veglia.

20, 21 e 22 id. — Veglie (il *non plus ultra* delle sorprese).

**Per occasione di strenne.** — La ditta Federico Bianchi, che tiene liquidazione nel suo bellissimo negozio d'angolo in via Roma e piazza Castello, offre, a quanti sono alla ricerca di doni graziosi da offrire per strenne, una grande scelta di oggetti specialmente per signora.

Le chincaglierie di lusso, i bronzi, le ceramiche, le mercerie, i filati in lana e seta e specialmente i ricami ricchissimi e d'ogni genere possono soddisfare qualsiasi gusto, qualsiasi desiderio, qualsiasi ricerca.

Occorre anche notare che i prezzi sono al disotto del valore reale.

Per maggior comodità dei signori acquirenti, d'ora innanzi si venderà a trattative private, dopo l'incanto, cioè dalle 5 alle 7 pomeridiane, qualunque oggetto.

**Società Reale d'assicurazione mutua contro i danni dell'incendio,** *fondata in Torino nel 1829.* — Martedì 28 corrente, nella sede sociale in Torino, via Orfane, 6, si è radunato il Consiglio generale di questa Società, a cui sono intervenuti 90 consiglieri, fra i quali molti venuti dalle varie provincie del Regno in cui la Società tiene Agenzie, ed ha proceduto, a norma dello statuto, alla elezione di funzionari ed alla formazione del bilancio di previsione per l'anno 1887.

In tale circostanza il Consiglio d'amministrazione, informando l'assemblea circa i prevedibili risultati dello spirante esercizio 1886, ha partecipato che le polizze dei soci superano attualmente il numero di 100,000 con un prodotto in quote annue di 3,300,000 lire, e che il risparmio dell'annata 1886 sarà probabilmente di poco inferiore ad un milione di lire.

**Suicidio.** — Ieri, verso le 5 1/2 pom., certa R. M. Carolina, d'anni 42, abitante in via Borgo Dora, n. 23, piano terzo, scavalcò la ringhiera del suo balcone e si gettò nel canale dei Molassi, che scorre là sotto.

L'acqua misura l'altezza di 80 centimetri circa e la corrente trasportò la disgraziata fin contro la griglia della filatura, in via Priocca, dove trovò la morte.

Verso le 8 1/2 alcuni operai della filatura videro un corpo di donna a galleggiare sull'acqua e ne avvertirono i pompieri, i quali andarono sollecitì e l'estrassero dal canale e la deposero in un vicino locale a disposizione dell'autorità.

Si dice che la sventurata fosse affetta da alienazione mentale.

**I ladri.** — Ieri sera, dalle 7 alle 7 1/2, ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nella casa segnata col n. 1231 fuori la Barriera di Milano, ed ivi, dopo aver messo sossopra ogni cosa, si appropriarono vari oggetti d'oro e numerario appartenenti alla signora T. Cortese-Pinghetti per oltre 2500 lire.

— Altri ignoti, mediante falsa chiave, introdottisi nell'abitazione del signor Vaccarino Lorenzo, lo derubarono di lire 99. Questa somma trovavasi in un baule, che i ladri ruppero.

**Tre dita schiacciate.** — Nel pomeriggio di ieri, mentre l'operaio Migliorero Pietro, d'anni 38, attendeva al lavoro nella fabbrica da olii del signor Rossi, fuori la Barriera di Lanzo, si fece prendere tre dita della mano destra dall'ingranaggio di una macchina e le ebbe completamente schiacciate e tronche.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

**Cronachetta.** — Varano Clotilde, d'anni 70, abitante nella via Artisti, N. 15 bis, nello scendere le scale sdrucciolò e cadde, riportando alcune contusioni e ammaccature in diverse parti del corpo.

Gl'inquilini la soccorsero e la portarono nella sua soffitta, mandando poscia alla sezione municipale di Po pel medico di beneficenza.

— Certo L. Giuseppe, d'anni 32, calzolaio, venne colto da un accesso di epilessia nella via Bellezia. Due guardie urbane lo portarono nella sala dei consulti medici della sezione Dora, dove ricevette le cure del dottore Ceruti.

— Un fanciullo d'anni 8, per nome Rissone Secondo, venne mandato dalla madre a fare acquisto di alcune derrate, ed ebbe per la spesa L. 3 in argento avviluppate in un pezzo di carta. Strada facendo il piccino trovò un monello, il quale seppe togliergli le monete, sostituendole con tre soldi egualmente avviluppati in carta. Quando il Rissone si accorse della truffa il monello era già sparito. Un signore, di cui non si conosce il nome, vedendo il fanciullo a piangere, lo interrogò, e quando seppe quello che gli era accaduto, lo regalò di tre lire e se ne andò.

Il fatto avvenne nella via Nizza.

— Certa Pella Maria, d'anni 20, abitante alla Badia di Stura, casa Levi, n. 1279, mentre faceva cucina si avvicinò troppo al fuoco e le si accesero le vesti addosso. Accorsero alle sue grida i vicini Bonaudo Domenico e Gola Giovanni, i quali spensero le fiamme e la posero a letto. Venne chiamato il dottor Magnetti, il quale dichiarò che la povera giovane potrà guarire in 15 giorni.

**Attenti ai ragazzi!** — Certo Martinengo Antonio, d'anni 10, abitante nella via Nizza, N. 30, trastullandosi sul balcone al primo piano di detta casa cadde nel cortile e riportò una duplice frattura al braccio destro ed altre lesioni in altre parti del corpo. Venne soccorso da sua madre e da una guardia urbana, che lo fece trasportare in vettura all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

**Arresto di un malfattore.** — Ieri venne arrestato certo Garrone Michele, d'anni 18, da Chieri, da più giorni attivamente ricercato dalla Questura.

Costui, benchè così giovane, è individuo pregiudicatissimo, ed è autore di parecchi furti, i quali, specialmente in queste ultime settimane, furono commessi con una frequenza ed una audacia piuttosto allarmanti.

A titolo di curiosità diamo il sunto dei furti più importanti, e questi sono: 1° Furto di L. 97 in numerario, due anelli d'oro e diversi altri oggetti di valore pel complessivo importo di L. 150 in danno della signora N. Anna vedova B.; 2° Del furto di una cavalla del valore di L. 180, commesso in Chieri a danno di certo Gardino Gaspare di Chieri. Detta cavalla venne dall'Autorità trovata e sequestrata. 3° Di furti qualificati di finimenti da cavallo per l'importo complessivo di L. 150 in danno di due cocchieri, come narrammo in Cronaca nella scorsa settimana.

Questo briccone poi, insieme ad un altro giovane arrestato precedentemente, certo A. B., sarebbe complice di parecchi altri furti perpetrati nei decorsi giorni in città.

Ora però, assicurati alla giustizia due individui così pericolosi, speriamo che la rubrica dei furti diminuisca sensibilmente.

**Arrestati:** Un individuo perchè possessore d'un coltello di genere proibito; un altro contravventore all'ammonizione; tre minorenni fuggiti di casa e due sorpresi in atteggiamento sospetto.

## ESTERO

### Lo stato mentale dello tsar.

Berlino, 28 dicembre.

(Cola) — Come vi ho telegrafato, la voce che l'addetto militare tedesco sia stato ucciso o ferito dallo tsar con un colpo di rivoltella, seguita ad essere argomento di commenti infiniti. Le smentite private e pubbliche non hanno servito a nulla. Invano la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha minacciato un giornale di qui d'un processo per diffusione di notizie false, ed all'uopo d'una riforma della legislazione vigente, la quale agevoli processi cosiffatti e renda le condanne sicure. Come il ronzio d'una zanzara, che, per quanto v'affanniate a scacciarla, torna imperturbabilmente a molestarvi gli orecchi, la voce strana non si vuol chetare. Nei ritrovi pubblici e nelle conversazioni private, di dieci persone ne trovereste almeno quattro, alle quali le smentite officiose non hanno fatto nè caldo, nè freddo, ed altre quattro pronte a giurarvi di sapere la cosa di certa scienza, e a descrivervi i particolari più minuti della tragica scena.

La caparbietà dimostrata dallo tsar durante il corso della crisi bulgara, la sua politica a scatti, l'indiscutibile sua nervosità, l'ereditarietà di quella che fu chiamata talvolta la pazzia dei Romanoff, fanno credere tutto possibile. La vena romantica, che, dal più al meno, abbiamo in noi, e le corrispondenze russe dei giornali polacchi di Galizia, aiutano poi a spiccare mentalmente il salto dal possibile al reale. Vi scrissi già come si raccontasse che lo tsar avesse tentato di strangolare sua moglie. O non s'assicura ora che, da scolaro diligente di Katkoff, da nemico della cosidetta civiltà occidentale, si sia dato al vizio «nazionale» dei russi, e non veda più il mondo che traverso il prisma d'una bottiglia? Non s'afferma su d'un tono, il quale non ammette replica, che Alessandro III abbia congedato più d'un granduca col piede, anzichè colla mano?

Che cosa ci sia di vero in codeste ultime dicerie, non so. Vi posso però garantire per la seconda volta essere stata inventata di pianta la ferita o la morte dell'inviato militare tedesco a Pietroburgo. Non mi sono fidato delle smentite formali pubblicate qui dai giornali e confermatemi a voce da persone autorevoli, ma sono andato alla fonte, cioè all'Ambasciata germanica in Russia, per mezzo d'un italiano che vi ha strette relazioni e non potrebbe essere ingannato con più menzogne. Di là mi è stato risposto: tutto falso.

## TELEGRAMMI

**Londra,** 29 (Ag. Stef.). — La convocazione del Parlamento è probabile avrà luogo il 27 gennaio.

Iddesleigh ricevette oggi i delegati bulgari.

**Costantinopoli,** 29 (Ag. Stef.). — Gabdan-Effendi venne richiamato.

**Londra,** 29 (Ag. Stef.). — Hartington è arrivato stasera.

**Costantinopoli,** 29 (Ag. Stef.). — Corre voce che un'agitazione anticristiana sia scoppiata a Creta.

Iddesleigh incaricò White di informare che respinge la circolare della Porta del 3 dicembre che a fronte dell'accoglienza sfavorevole del principe di Mingrelia in Bulgaria, non poteva raccomandarne la nomina a Sofia. Aggiunse che una conferenza internazionale dovrebbe precedere la scelta del principe.

**Pietroburgo,** 30 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars venne messo a disposizione del comandante in capo della Guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

**Montevideo,** 30 (Ag. Stef.). — Julio Herrera fu nominato ministro dell'interno, Mandalesta degli esteri e Duvimosaterra della giustizia. I timori pel colera sono infondati. Venne scoperta una cospirazione militare per rovesciare il Governo. I principali colpevoli furono arrestati.

**Cairo,** 31 (Ag. Stef.). — Secondo voci giunte da Esneh, il capo mahdista Abdullah-Khelifeh è morto a Khartum.

**Ragusa,** 30 (Ag. Stef.). — Confermasi che il Montenegro continua gli armamenti, ma il movimento che preparava in Serbia non sarebbe organizzato in favore del principe Karageorgevic.

**Montevideo,** 29 (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della Veloce, è arrivato.

**Lisbona,** 30 (Ag. Stef.). — Il Governo smentisce le voci circa la convenzione dei fondi portoghesi.

**Bruxelles,** 29 (Ag. Stef.). — Stanley è arrivato.

**Berlino,** 29 (Ag. Stef.). — La *Reichsanzeiger* pubblica la Convenzione anglo-tedesca col sultano dello Zanzibar e la delimitazione nelle sfere degli interessi tedeschi ed inglesi nell'Africa orientale.

Chamberlain è arrivato stamane e visitò Hartington. Assicurasi che Hartington non è ancora deciso sulla condotta da seguire. Molti liberali si opporrebbero alla formazione di un Gabinetto di coalizione in questo momento. Salisbury tornerà a Londra domani.

**Londra,** 30 (Ag. Stef.). — Hartington, dopo aver conferito coi principali colleghi liberali, decise di non accettare l'offerta di Salisbury della presidenza del Consiglio o di *leader* della Camera dei Comuni. Egli crede essere più utile al Governo fuori che dentro al Gabinetto.

**Londra,** 30 (Ag. Stef.). — Smith sarà *Leader* della Camera dei comuni in sostituzione di Churchill.

**Dublino,** 30 (Ag. Stef.). — Altri quattro deputati irlandesi comparvero al Tribunale oggi sotto l'accusa di partecipazione al piano di campagna.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI - Venerdì, 31 dicembre**

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *La cravatte blanche*, com. — *La bonheur conjugal*, com.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasini e Blasini.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Una tazza di thè*, scherzo comico. — *La figlia di Jefte*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

NAZIONALE. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Flik e Flok*, operetta-ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'om*, comm.

BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Barbablue* azione fantastica. — *Il Presepio*, azione musicale. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

**STATO CIVILE.** — Torino, 30 dicembre 1886.

NASCITE 24: cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI. — Aderno Giovanni con Gargnino Giovanna — Boria Bartolomeo con Bessio Celestina — Borio Giuseppe con Carretti Ermelinda — Cappussotto Bartolomeo con Venere Margherita — Ferre Giuseppe con Brocca Delfina — Gerard Giovanni con Sagliotti Marcella — Gillio Giovanni con Vaccarino Giuseppa vedova Viusis — Robiola Giuseppe con Martinoja Amalia — Spagarino Giov. Francesco con Tasserolli Rosa.

MORTI. — Zanone Giov., d'anni 12, di Pisa, scuol. Bogino Adel. n. Moglia, id. 29, di Castelnuovo d'Asti. Pisapahi Maria n. Giò, id. 63, di Villafranca Piem. Gabetti Giov. Antonio, id. 62, di Marsella, pensione. Balotto Giacinta n. Carlevero, id. 68, di Chieri, agiata. Fiecola Francesco, id. 30, di Torino, calzolaio. Salussolia Pietro, id. 58, di Alice Castello, litografo. Romano Domenico, id. 7, di Torino, scuolaro. Cavaggiono Alberto, id. 20, di Roncà, sold. 16° artigl. Maffei Vincenzo, id. 61, di Torino, vetraio. Vercelli Teresa, id. 18, di Momberceili, cameriera.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 dicembre. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —4.0 mass. +4.3. Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 31 —3.6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 1° gennaio 1887. — Nascere del *Sole* 8.0 — Meridiano 0.26 — Tramonto 4.46 — Nascere della *Luna* 11.51 matt. — Meridiano 5.47 sera. — Tramonto 11.54 sera. — Giorno della Luna 8.



## BANCO di NAPOLI

**Contabilità generale**

Situazione dal 1° al 10 dicembre 1886.

*Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.*

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa e riserva | | L. 115,588,672 [illegible] |
| *Portafoglio* - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 115,337,772 37 | |
| Id. a scadenza maggiore di 3 mesi | — | |
| Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi | — | 115,400,004 [illegible] |
| Id. a scadenza magg. di 3 mesi | — | |
| Cedole di Rendita e cartelle estratte | 62,231 54 | |
| Anticipazioni | | » 37,002,890 [illegible] |
| *Impieghi diretti* - Boni del Tesoro acquistati direttamente | 2,069,440 — | |
| Fondi pubblici e titoli | 8,367,772 [illegible] | 24,800,849 [illegible] |
| Immobili | 2,610,429 [illegible] | |
| Altri impieghi diretti | 11,758,207 [illegible] | |
| *Titoli* - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto | — | |
| Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza | — | 3,041,900 [illegible] |
| Effetti ricevuti all'incasso | 3,041,900 [illegible] | |
| Crediti | | L. 41,150,982 [illegible] |
| Sofferenze | | » 7,576,601 [illegible] |
| Depositi | | » 100,728,414 [illegible] |
| Partite varie | | » 99,300,072 [illegible] |
| | Totale | L. 497,693,121 [illegible] |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 4,720,832 [illegible] |
| | Totale generale | L. 502,415,494 [illegible] |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | | L. 48,750,000 — |
| Massa di rispetto | | » 18,950,000 — |
| *Circolazione* - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) | L. 161,915,025 — | 208,140,170 [illegible] |
| Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 | » 46,224,545 50 | |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (2) | | » 53,296,907 [illegible] |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | » 58,478,365 [illegible] |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia od altro | | » 100,728,414 [illegible] |
| Partite varie | | » 14,272,651 [illegible] |
| | Totale | L. 494,614,287 [illegible] |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 7,801,246 [illegible] |
| | Totale generale | L. 502,415,494 [illegible] |

V°: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **B. Puziello.**

**La sede di Torino del Banco di Napoli**

**Sconta:** *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del Tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

**Fa anticipazioni** in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

**Accetta** per *Incasso* effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati gratuitamente;

**Emette** *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

**Riceve depositi** in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire centomila;

**Esegue** operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con cartelle fondiarie, quando trattisi di miglioramento di colture agricole.

SAGGIO dello sconto 5 0/0; id. id. sulle anticipazioni 5 0/0; id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 [illegible]

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,644,050 biglietti di Banca Romana [illegible]

(2) Carta nominativa L. 83,204 [illegible]

**VEDI** *nella quarta p*[illegible] LO[illegible] *dell'Associazion*[illegible]

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

# VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

**VODZINSKI**

— Quale?

— Che voi firmiate per parte vostra la dichiarazione seguente:

«In cambio del servizio resomi da Caterina Pawlowna Labroff, prometto sul mio onore di non più rinnovare presso lei le mie vergognose persecuzioni e di essere, per la madre di lei, pieno di premure e di rispetto.»

Il principe parve riflettere; un sorriso sarcastico gli sfiorò le labbra.

— Dovrei respingere la vostra proposta, — egli disse, — chè si tratta, in questo momento, meno di me che di vostra madre... Del resto, mi domandate una cosa che è stata sempre lo scopo propostomi. Soltanto i vostri sentimenti d'odio verso di me hanno potuto snaturare le mie intenzioni. Ora vi fabbricherete un'arma più pericolosa per me che non sia quel pugnale di cui non ho, vi assicuro, nessuna paura... Ah! siete molto furba, Caterina Pawlowna... e più forte di quel che credevo... Sappiate che vi conosco... ma devo obbidirvi perchè, ve lo ripeto, si tratta di vostra madre.

— Vi credo — rispose Caterina ironicamente.

— Firmate — disse il principe.

— Dopo voi, vi prego; non posso mancare al rispetto...

— Avete ragione; nella mia qualità di patrigno devo esser io il primo — e Alessandro di Ladeo scrisse il suo nome in fondo al foglio, che piegò e poi rimise a Caterina.

— A me, — ella disse. — Ecco fatto... — e gli gettò sul viso la scrittura firmata.

Il principe la prese e le disse tranquillamente:

— Vi farò osservare che, in regola generale, le persone inurbane hanno sempre torto.

Caterina gli rispose con uno sguardo di sprezzo e lo lasciò solo.

Sua madre l'aspettava in un salotto vicino.

— Ebbene? — le domandò ansiosa.

— Ebbene, cara madre, egli ci lascierà, d'ora innanzi, tranquille... Ma, ve ne prego, non una parola di ciò a Kola; me lo promettete?

— Te lo giuro.

Qualche settimana dopo, un buon colpo di Borsa, un'impresa condotta a buon fine mediante alte protezioni, ricondussero la fortuna, un istante infedele, a quel principe avventurato. Però nè lui, nè Caterina ritornarono sulle loro convenzioni. I milioni avevano raddolcito l'umore del principe; la principessa, subito consolata, ridiventava giovine; Caterina stessa, sollevata da un'inquietudine costante, pareva respirare liberamente la vita e l'allegria di Parigi... e il buon Nicola, che l'aveva seguita, e che ella ricominciava a far indispettire, le diceva col suo buon sorriso:

— Si vede che siete felice; non avete nemmeno più bisogno del vostro cane da guardia.

Ed ella rispondeva:

— Chissà, mio buon Kola, chi lo sa!

XII.

Caterina Labroff si trovava in quelle condizioni di mente e di spirito quando un caso, veramente strano, le aveva messo innanzi Lorenzo Horda. In qual modo l'amore penetrò nella sua anima? Forse le si presentò colle seduzioni del frutto proibito. Gli ostacoli non la spaventavano. Dopo quanto Lorenzo aveva fatto per lei — il pericolo corso, la vita arrischiata, il coraggio spiegato, pari alla modestia — tutto, perfino quella freddezza e quell'orgoglio che aveva scorto sul viso di lui quando gli aveva dato il suo nome, lo rialzavano agli occhi suoi, adornandolo di quelle virtù morali, di quelle doti fisiche che seducono specialmente le donne. Più Lorenzo poneva cura a fuggirla, più ella doveva, d'allora in poi, cercare invece le occasioni d'incontrarlo. Lusingata di vedere quanto si temeva la sua potenza, ella avrebbe voluto affermare la sua vittoria in un punto. E la leggerezza femminile, il desiderio di vincere, di sedurre, il patriottismo unito allo stimolo del cuore, il pensiero che ella, la Russa, ammanerebbe quel bel cavaliere, non più coll'armi o collo stadile, ma collo splendore dei suoi occhi, colla magìa della sua voce, collo strano e irresistibile fascino del suo sorriso, concorrevano a esaltarla, a mascherare ai suoi occhi, sotto apparenze di civetteria o di amor proprio patriottico, le commozioni che sentiva, il piacere che ritrovava in se stessa, l'allargamento imprevisto della sua speranza. [illegible] una dolcezza ineffabile. Il cugino Nicola si meravigliava e non sapeva a chi attribuire la metamorfosi avvenuta. [illegible]

— Che avete, Caterina? — finì per domandarle un giorno; — siete tutta cambiata.

— In bene o in male? — domandò la maliziosa fanciulla.

— Oh!... — disse Nicola Severoff, che non brillava per eloquenza.

— Volete dire che mi trovate più bella?

— Come se non lo sapeste!

— Ebbene, allora ne approfitterò per incaricarvi di una commissione.

— Con tutto il cuore!

E un grande sorriso illuminò il viso di Nicola.

— Dunque, caro cugino, se incontrate in qualche luogo il mio salvatore...

— Chi è il vostro salvatore? — disse Severoff, che nel sguardo si oscurò.

— Il nostro nemico. L'avete dimenticato?

— Il conte Horda?

— Egli stesso.

Nicola parve non voler comprendere. S'allontanò di qualche passo, poi ritornò e disse:

— Non avrò occasione di incontrarlo il conte Horda.

— In quel caso, mio buon Kola, mi farete il piacere di andarlo a trovare.

— Io? andare da lui! E per che fare?

— Per ringraziarlo di vedermi ancora viva. Non è cosa che v'interessi?

— Ma credevo che il principe si fosse incaricato di ringraziarlo a nome di tutti.

— Ignoro i fatti e le gesta del principe, ma non mi garba [illegible] in nome suo; dovreste comprendere. A voi incombe quel dovere; non siete voi mio fratello?

Kola doveva sottomettersi.

— Vi ringrazio, Caterina, — disse con voce commossa. — Andrò.

Ma ella parve già pensare ad altro.

— Siete molto amico del marchese italiano che mi avete presentato l'altro giorno? — domandò.

— Di Rosetti?

— Sì... mi piace molto quel marchese... Se lo incontrerete al Bosco me lo ripresenterete... È inteso?

— Se lo desiderate; col mio vi prevengo...

— Che non lo conoscete molto intimamente?... Non importa. A proposito, mi accompagnerete domani mattina?

— Come! di già per vedere Rosetti?

— Ah! Kola! — esclamò la fanciulla; — siete geloso?

— Sono un fratello che sorveglia la sorella, — rispose Nicola gravemente.

— Ebbene, fratello mio, rassicuratevi, almeno riguardo a Rosetti... Verrete?... altrimenti andrò io sola con Gregor.

— Ah! le donne! le donne! — mormorò Severoff.

E soggiunse: — Che cosa farete di me, Caterina?

 (Continua).

## Incanto

di **tutte le merci e mobili** nel negozio del fu F. BIANCHI, angolo via Roma e piazza Castello, nei giorni di lunedì **2**, martedì **3** e mercoledì **4** gennaio. 4314

## Incanto legale.

Nel giorno d'oggi, **31 corr.** e succ., a mezzo del perito sottoscritto, verranno deliberati al miglior offerente, per contanti, tutti i **mobili** ed oggetti uso famiglia, provenienti dall'eredità conte DE SERGIA, posti in **via Santa Teresa, 15**, p.no 2°, casa Sella. 4253 A. OLPER, per. est.

## Affittasi al presente

grandiosi locali, 650 mq. circa, al piano terreno, con cantine, e mq. 400 circa al 1° piano.

Altro in via Saluzzo, 11, di 200 mq. — Rivolgersi via Galliari, 4, Torino. C 4316

## Istituto femminile Ferraris

**Via Roma, 43**

Corso infantile-elem.re-superiore. C 4307

## SCUOLA PRIVATA

elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allievo delle Scuole municipali.

Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

**D'affittare** Alloggio di **10** camere al 2° piano — Altro di **5** camere al p.no terreno. Via Madama Cristina, 6. Visibile dalle 2 alle 4. C 4274

**Stabilimento** industriale avviatissimo cerca capitale **50,000 lire** per allargarsi. — Scrivere RODOLFO LELLI, *Torino*. C 4309

**G. N. G.** Si compirà mercoledì, purchè ricevi autorizzazione approvazione. C 4300

## KRUMIRI alla vaniglia
## ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria per piccole Strenne.

In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. 1 — Da quattro dozzine, L. 1 90 — Da otto dozzine, L. 3 75.

## PER STRENNE

Canestri dorati, Liquori finissimi da 2, 3, 4, 6 e 8 bottiglie.

Premiato con medaglia Esposizione Naz. di Torino 1884.

PIETRO CABUTTI, confettiere, via Po, 48, TORINO.

## D'affittare al presente

un **alloggio** di **4 camere e cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

## Materassi con vera Lana bianca

Garantita nuovissima — Tela spicata forte

Peso kg. 10, lung. m. 1,96, largh. m. 0,88, altezza m. 0,18.

*(Badare al peso).*

MATERASSERIA LOMBARDA

Marca di Fabbrica

A. BERTOLONI

**Brescia.**

Abolite quelli di crine vegetale, lana di legno, ecc., tutti surrogati inefficaci, e preferite il tradizionale materasso di lana bianca, confezione alla francese, sponde eleganti forti, trapuntatura con fiocchi di seta. Prezzo L. **24**

3401 GRATIS l'imballaggio

**Guanciali** con lana, lunghi m. 0,50, larghi m. 0,85, peso kg. 2, a L. **5 25**.

Esigere su ogni materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo.

Aggiungendo L. 2 si spedisce **franco** in **ogni stazione ferroviaria italiana** (meno le isole) 4 o più materassi franco come sopra. — Per forniture si conviene. — Rimettere l'importo alla *Materasseria Lombarda*, **A. Bertoloni**, *Brescia*.

## Persona seria

che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali H 4122 T, Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino.

## Industria.

Un tecnico tedesco (patentato), intelligente, cerca **socio** con capitale per l'introduzione in Italia di diversi nuovi e pratici articoli di proficua vendita.

Scrivere al N. 39 e 4258 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

**Monsieur** 30 ans, de bonne famille, position assurée, demanderait dans un but sérieux, à entrer en relations avec parents de jeune personne jolie et possédant **5000** fr. de rente.

Ecrire aux init. **H. V. O. O.**, poste restante, **Turin**. C 4270

## Disponibile

giovane **viaggiatore**, pratico in diversi articoli, tuttora a posto in Casa industriale. Min.o pretese, buone referenze, discreta presenza. Scrivere AMICO, 2, Torino. C 4298

**88.** Ricevimento e rinnovazione sino a San Giuseppe, con condizioni immutate sicurissime. Via Massena, 5. — **88.** C 4325

**Aggiustamento** di **calze e maglierie** d'ogni genere. Via Mercanti, 22, piano 2°. C 4030

**Urgente** ricerca di un mutuo di L. 35m., interessi convenienti. Si dà prima ipoteca su stabile stimato L. 67m. — Scriv. subito B. C. S. 6, posta *Torino*. C 4271

**MALATTIE di PETTO**

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del D.r CHURCHILL e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Pr. 4 fr. flacone in Francia.

*Depositi presso:*

A. Manzoni e C., *Milano*. Sinimberghi, *Roma*. Kernot, *Napoli*. Roberts e C., *Firenze*.

3261

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

*Tiratura media quotidiana Copie 160,000*

# IL SECOLO

Giornale più diffuso — Il più abbondante — Informato d'Italia — Copie 160,000 — Servizio telegrafico — Il più completo — Importanti premi — Ai suoi abbonati

*GAZZETTA DI MILANO*

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

**IL SECOLO** è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

**IL SECOLO** è il più completo e il più informato giornale italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.

**IL SECOLO** tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

**IL SECOLO** possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni**, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

**PREZZI D'ABBONAMENTO.**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Milano a domicilio | L. 18 — | L. 9 — | L. 4 50 |
| Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | » 24 — | » 12 — | » 6 — |
| Alessandria d'Egitto | » 28 — | » 14 — | » 7 — |
| Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord | » 40 — | » 20 — | » 10 — |
| America del Sud e Asia | » 60 — | » 30 — | » 15 — |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 80 — | » 40 — | » 20 — |

*Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi* 5.

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.**

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in dono **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista ERNESTO FONTANA, rappresentanti:

**CARMEN E MIGNON**

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 — ; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: **Consuelo**, un volume in-4, di pagine 374, con 99 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — ; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'* **Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore* **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

4190

## Manifattura di Lane in Borgosesia.

Società Anonima autorizzata con R. D. 16 aprile 1873.

Capitale Sociale interamente versato L. 3,500,000

Si avvertono i signori Azionisti che dal **3 gennaio** p. v. saranno pagati gli **interessi** per **l'annata 1886** in L. **15** per Azione, contro presentazione della relativa Cedola N. **27**.

In **TORINO**, presso la **Sede sociale**, corso Vittorio Emanuele, N. 74.

In **Milano**, presso la **Filiale**, via Monte Napoleone, N. 30.

4367 *La Direzione.*

## Concorso per Farmacia

Si rende noto che è ***aperto*** il **concorso** per l'***esercizio di farmacia*** nel Comune di ***San Benigno Canavese***.

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso e della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **31 *dicembre*** 1886.

Documenti indispensabili da allegarsi alla domanda: Diploma di farmacista, Fedina penale e Certificato di buona condotta di data recente.

4120 *Il Sindaco:* AVV. PARIGI VITTORIO.

HOEPLI - Ufficio Periodici - MILANO

**Gratis**

*Numeri di saggio*

**dei giornali di Mode:**

## STAGIONE

che esce in italiano a Milano

## La Saison

CHE ESCE IN FRANCESE A PARIGI

e viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della Stagione, in Milano.

*Tiratura ordinaria* **150,000** *copie per Numero* complessiva in 14 lingue

**Un fascicolo all'1 e 16 d'ogni mese.**

*Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Grande Edizione** | L. 16 — | L. 9 — | L. 5 — |
| **Piccola Edizione** | » 8 — | » 4 50 | » 2 50 |

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

## L'Italia Giovane

**Letture in Famiglia**

**destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.**

Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.

**L. 15** - Abbon. annuo - **L. 15**

**L'Italia Giovane** *mira a compiere l'insegnamento della Scuola e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale il vivo amore alla Patria, avviandoli nell'età più preziosa a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza sgomento.*

**DIRETTORI:** Cav. prof. Fornari, per la Parte dedicata ai giovanetti - sig.a Virtus Gentile, per la Parte dedicata alle giovanette.

**ABBONAMENTI RIUNITI**

Agli abbonati della Stagione e della Saison, il prezzo d'associazione annua all'Italia Giovane viene ridotto a sole L. 12.

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano**, corso Vitt. Em.le, 37. 3477

**FATO ANTONIO**, *chimico farmacista*

## MANUALE DEL CHIMICO CLINICO

Un vol. in-8° grande con numerose incisioni in legno

L. 8.

## LOTTERIA
## dell'Associazione della Stampa

Autorizzata con Decreto 16 aprile 1886

*Assunta dalla*

**BANCA SUBALPINA E DI MILANO**

Società Anonima col capitale versato di lire **20,000,000**

**1555 Premi** dell'effettivo valore di lire

**400,000**

Tutti oggetti d'**oro** e d'**argento** immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore — **senza deduzione alcuna** — dalla Banca Subalpina e di Milano.

I premi si dividono in

**Tre grandi Premi di**

L. 100,000
» 20,000
» 15,000
5 premi di L. 5,000
30 id. di » 500

L. 50,000
» 15,000
5 premi di L. 10,000
10 id. di » 1,000
500 id. di » 100

**Mille premi da lire 50.**

**Ogni Biglietto della Lotteria costa Una Lira**

Ciascun biglietto deve portare l'indicazione di un numero e di una serie; le serie sono cinque.

Chi, avendo acquistato **un foglio o gruppo di 5 biglietti**, possederà il **primo numero** estratto, guadagnerà **tutti** i cinque premi, cioè lire

**200,000**

Gli altri possessori di fogli o gruppi di cinque biglietti recanti gli altri numeri successivamente estratti guadagneranno i **premi di valore quintuplo** di quello che toccherebbe loro se possedessero gli stessi numeri ma per una serie sola.

I Biglietti sono vendibili in **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano** e presso tutti i cambisti e rivenditori di tabacchi. 4318

**GRATIS** un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano*. 4100

**GRATIS** Programma - premi **Gazzetta Musicale**. Il valore effettivo dei premi supera importo abbon.to.

**GRATIS** I premi musicali della **Gazzetta musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi*.

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000.

Il ***pagamento dell'interesse*** per ***l'esercizio 1886*** in L. **5** per Azione verrà eseguito dalla *Sede del Banco* in ***Torino***, via Alfieri, n. 16, e dall'*Agenzia* di ***Genova***, nonchè presso la *Banca Tiberina* in ***Roma***, a partire dal **3 gennaio 1887**, verso consegna della Cedola N. **20**.

4343 *La Direzione.*

## Da vendere

...a con diversi **cassetti** (tiratoi), a buon mercato.

H 4264 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e

## Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

**Carta e Tela vetrata e smerigliata.**

**Torce a vento.**

*Ferrino Cesare*, Via Rom. 107, *Torino*

**Minoja Giovanni** indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.*** Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

## PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie**, i **catarri e stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 la scatola, franche. Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Ekss, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

**Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini**

MEDIANTE L'USO

## dell'ENOLITO

*Alla Genziana e Noce Vomica*

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

## CARLO ASTRUA

FIRENZE

**L'ENOLITO** è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

**L'ENOLITO** guarisce il Catarro di stomaco.

**L'ENOLITO** guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

**L'ENOLITO** guarisce la dilatazione dello stomaco.

**L'ENOLITO** guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

**L'ENOLITO** è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

**L'ENOLITO** è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

**L'ENOLITO** oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

**Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.**

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3550

**Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.**

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca*, v. Massimi, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.a S. Giovanni; *Taccania*, v. Garibaldi; *Aviano*, v. S.a Teresa.

**Distilleria dell'Abbazia di Fécamp** (FRANCIA).

**Véritable Liqueur Bénédictine**

*Squisito, tonico, aperitivo e digestivo.*

**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI**

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Marques déposées en France et à l'Etranger

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova in **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala**, via Carlo Alberto, 18; **F.lli Paissa**, 8, piazza San Carlo; **G. Achino**, via Roma; **Capuro Jules**, Angolo via Roma e della Cacchia; **G. Gurlo**, Angolo via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano**, successore **L. Bass**, sotto i portici di piazza Castello; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello e via Basilica, 12; **Carlo Marello**, Angolo piazza Castello e via Garibaldi; **F. Stratta**, piazza San Carlo, 7; **A. Sciamengo**, via Nizza, 1; **Vincenzo Andiffredi**, via Garibaldi, 18; **Giaccardi Lorenzo**, via Garibaldi, 15 e 17; **Torcelo Burello**, corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa**, Caffè ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Baconney**, Buffet de la Gare; **Giuseppe Brasal**, Caffè Alfieri. — A **VERCELLI**, **Carra e Cavalle**, liquoristi. — A **CUNEO**, **Giordano e Beretta**. 3370

## Per Bagni !

**Fabbrica di Bagni e Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino.

## NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

**PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'**

*preparate dal chimico-farmacista* **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

***Prezzo L. 1 la scatola.***

Deposito generale alla **Farmacia Centrale** di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccania, Giordano, Torta, Avriana, Torre, Pasino succ., Mosca, Trisano, Pagliari ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Pianca; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglioli e Bargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertellotti e Operti; *Oneglia*, Vasario, Peradotto e Rolando. 4036

## EMULSIONE di SCOTT

**d'Olio Puro di**

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*È tanto grata al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

CHAVASSE dott. PYE HENRY

## SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI

**Consigli d'un Medico alle Madri.**

Traduzione sulla 12a edizione inglese di CAROLINA BRANZA-PARRAVICINI. Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. 4.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.